

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-09-2017

NORD

ARENA	29/09/2017	15	Il fuoco divora un magazzino di casalinghi = Incendio nella notte devastato un magazzino <i>Enrico Santi</i>	3
BRESCIAOGGI	29/09/2017	10	Regione e Loggia unite dal patto del Mella <i>Manuel Venturi</i>	4
BRESCIAOGGI	29/09/2017	49	Lettere al direttore - Piccoli Comuni risorsa italiana <i>Posta Dai Lettori</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	29/09/2017	3	Cecchini e unità speciali. La macchina della sicurezza = Sicurezza vaticana e unità antiterrorismo a guardia delle piazze <i>Gianluca Rotondi</i>	7
CORRIERE DI BOLOGNA	29/09/2017	37	Filippo, le api e le sfide sui Monti Sibillini <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	29/09/2017	9	Capannone di mille metri distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/09/2017	7	Nessuna prova di favori alla Cmc = Non ci sono elementi per ritenere che gli indagati abbiano favorito la Cmc <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	29/09/2017	50	I cacciatori sull'Aventino preparano la "secessione" <i>Daniele Montanari</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	29/09/2017	5	Rifiuti, riciclo da applausi: cala la tassa = Tassa rifiuti, sconti in vista <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	29/09/2017	2	Piccoli Comuni, ok alla legge attesa da 16 anni per difendere i territori <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	29/09/2017	16	Manutenzione e più pulizia: il fiume Mella monitorato <i>Amedea Ziliani</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	29/09/2017	26	Una domenica di festa grande a Cortine per riabbracciare la parrocchiale <i>Barbara Fenotti</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	29/09/2017	28	Annegò a giugno il lago d'Iseo lo restituisce tre mesi dopo = Dopo tre mesi è riemerso il corpo di Riccardo Salvati, scomparso a giugno <i>Flavio Archetti</i>	18
MATTINO DI PADOVA	29/09/2017	33	Stasera ad Agna si scappa da casa per un terremoto <i>Redazione</i>	19
NAZIONE FIRENZE	29/09/2017	42	Aspettando la piena = Rifiuti, erba e detriti. Pericolo torrenti inverno di lavori <i>Claudio Capanni</i>	20
NAZIONE FIRENZE	29/09/2017	48	Studente danese in gita si tuffa in Arno e muore = Un salto nell'Arno in piena notte Tragico suicidio di uno studente <i>Ste.bro.</i>	22
PREALPINA	29/09/2017	20	Pota alberi pericolanti Operaio sotto un tronco <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	29/09/2017	4	Intervista a Bruno Corda - La logica del coraggio Solo in questo modo si batte la 'ndrangheta <i>Christian Galimberti</i>	24
PROVINCIA DI COMO	29/09/2017	39	Cade in casa per un malore Soccorso dopo un giorno <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	29/09/2017	33	Turisti olandesi soccorsi Si erano persi nel bosco <i>G.riv.</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	29/09/2017	34	Cadavere trovato nel bosco Forse è del pensionato <i>G.riv.</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/09/2017	60	Incidente in mare, ferito un pescatore <i>Maria Rosa Bellini</i>	29
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/09/2017	55	Terremoto, dopo lo stadio riapre la biblioteca ristrutturata <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/09/2017	55	Ponte chiuso, è protesta. Paese diviso in due <i>Redazione</i>	31
ADIGE	29/09/2017	35	Vallotomo, conto salato per i vigilantes <i>Nicola Guarnieri</i>	32
ALTO ADIGE	29/09/2017	33	Simulazione di incidente ferroviario <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DEL TRENTINO	29/09/2017	9	Latemar, frana sulla torre Pederiva <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DEL TRENTINO	29/09/2017	9	Disastro ferroviario con feriti gravi Esercitazione interforze a Brunico <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DEL TRENTINO	29/09/2017	9	Precipita nel dirupo per cento metri Operaio gravissimo ricoverato a Bolzano <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	29/09/2017	4	Latemar, grossa frana Nessun ferito = Latemar, frana sulla torre Pederiva <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-09-2017

CORRIERE DI SIENA	29/09/2017	19	Precipita dalla rampa, muore camionista = Precipita con il camion, muore a 34 anni <i>Riccardo Pagliantini</i>	38
CRONACAQUI TORINO	29/09/2017	38	Si ribalta e finisce in ospedale E' stato un pirata della strada <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	29/09/2017	20	Si spezza l' eternit, operaio precipita per quattro metri <i>Redazione</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	29/09/2017	13	incendio doloso incenerisce cinque auto = Auto bruciate: piromani in fuga <i>Nicola Cendron</i>	41
GAZZETTINO TREVISO	29/09/2017	15	Cima Grappa, è allarme La strada si sgretola <i>Redazione</i>	42
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/09/2017	17	Busta sospetta con polvere bianca in Municipio = Busta sospetta in municipio, è allarme <i>Luisa Giantin</i>	43
NAZIONE LIVORNO	29/09/2017	3	Basta, vogliamo rientrare a casa Stop al sequestro delle abitazioni <i>Monica Dolciotti</i>	44
NUOVA VENEZIA	29/09/2017	38	Busta con polvere bianca recapitata in municipio <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI SONDRIO	29/09/2017	22	Protezione civile pronta a presidiare le zone a rischio <i>Daniele Prati</i>	46
STAMPA AOSTA	29/09/2017	45	La frana dimenticata = A Pollein e Charvensod di nuovo semideserta la prova di sgombero <i>Redazione</i>	47
STAMPA BIELLA	29/09/2017	51	Strade più sicure a Quaregna con le luci a led <i>Redazione</i>	48
STAMPA NOVARA	29/09/2017	44	Esplosione in fabbrica, due ustionati <i>Roberto Lodigiani</i>	49
STAMPA TORINO	29/09/2017	53	Il processo è fermo da 15 mesi La truffatrice continua a colpire = Il processo è bloccato da 15 mesi La truffatrice continua a colpire <i>Simona Lorenzetti</i>	50
TRIBUNA DI TREVISO	29/09/2017	31	A fuoco cinque auto, c'è l'ipotesi del dolo <i>Marco Filippi</i>	52
ansa.it	28/09/2017	1	Protezione civile: interventi sicurezza in Val d' Ultimo - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	53
ansa.it	28/09/2017	1	Molentargius: Procura a lavoro su esposti - Sardegna <i>Redazione</i>	54
askanews.it	28/09/2017	1	Temporalmente in arrivo al Sud, allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	55
askanews.it	28/09/2017	1	##100 mln per rilancio piccoli Comuni: ecco la legge salva borghi <i>Redazione</i>	56
askanews.it	28/09/2017	1	Cento milioni per i piccoli comuni. Cosa c'è nella legge salva borghi <i>Redazione</i>	57
repubblica.it	28/09/2017	1	Dall'ufficio postale alla banda larga, s'è alla legge per salvare i piccoli comuni <i>Redazione</i>	58
NUOVO GIORNALE	29/09/2017	4	Piacenzasette <i>Barbara Sartori</i>	60
NUOVO GIORNALE	29/09/2017	16	"Tutti mi dicevano: perché non ti sposi?" <i>Alberto Gabbiani</i>	62

INCENDIO IN ZAI Pompieri al lavoro per ore per domare le fiamme in un deposito di casalinghi

Il fuoco divora un magazzino di casalinghi = Incendio nella notte devastato un magazzino

[*Enrico Santi*]

INCENDIO IN ZAI 11 fuoco divora un magazzino di casalinghi ALLARME IN ZAL Pompieri al lavoro per ore per domare le fiamme in un deposito di casalinghi Incendio nella notte devastato un magazzino Il capannone è stato distrutto, danneggiata anche la vicina vetreria I proprietari: Fatto inspiegabile. Nove mesi fa, accanto, un altro rogo Enrico Santi Le fiamme sono divampate, improvvisamente, poco dopo le 3 dell'altra notte. A dare l'allarme sono stati i dipendenti di un locale notturno situato di fronte, nel quale si stava svolgendo una festa, e che hanno visto uscire il fumo dal magazzino grazie alle immagini sul monitor del sistema di videosorveglianza esterno. Sono stati loro a dare l'allarme ai vigili del fuoco. Il rogo ha completamente distrutto l'interno dello stabile di via Salisburgo, in zona industriale, con tutti i materiali, alcuni dei quali estremamente infiammabili, che vi erano accatastati. L'AZIENDA. La ditta, gestita da cinesi, è la Pace Trading. Essa, da quanto si legge sulla targa all'ingresso di quello che resta del portone, si occupa di commercio all'ingrosso di casalinghi, articoli regalo, giocattoli, articoli per capelli e articoli per l'igiene della casa. Che stesse succedendo qualcosa di grave si era accorto anche il titolare di un'azienda che opera nel settore della nichelatura, le cui pareti sono adiacenti al capannone della Pace Trading. L'imprenditore, che a quell'ora si trovava ancora in azienda, aveva sentito degli scoppi ripetuti, probabilmente originate dalle centinaia di bombolette spray che esplodevano per il forte calore. Sul posto, dalle 3.15, sono intervenuti le squadre dei vigili del fuoco intervenute, oltre che dalla caserma di via Polveriera Vecchia, anche da Trento, con i volontari di Bovolone, con dieci automezzi antincendio tra cui due autoscale, uno snorkel e tre autobotti e diciotto operatori. L'intervento di spegnimento delle fiamme è stato lungo e laborioso. Del materiale che si trovava nel magazzino di circa 900 metri quadrati, non è rimasto che un ammasso di cenere e poltiglia. L'INTERVENTO DEI POMPIERI. Le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai e la messa in sicurezza della struttura sono proseguite fino al pomeriggio di ieri. Sulle cause del rogo, al vaglio dei tecnici dell'ufficio di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, si stanno svolgendo accertamenti e non si esclude nessuna ipotesi. In Zai è intervenuta anche la polizia di Stato. C'è infatti un precedente inquietante. Il 29 dicembre 2016, in pieno giorno, si era sviluppato un incendio all'interno dell'edificio adiacente, allora in gestione all'associazione culturale al Jawahara vip, formata da cittadini marocchini. In quella circostanza gli investigatori avevano parlato di probabile rogo doloso. L'incendio, partito da un braciere, aveva devastato la mobilia interna. Ieri mattina in via Salisburgo c'erano anche i titolari della Eurofashion, la società proprietaria di quello stabile, ora vuoto. L'incendio alla Pace Trading, fa sapere Nicola Tessali, ha causato danni strutturali anche al nostro edificio, una parete interna è letteralmente scoppiata. E aggiunge: Un fatto di questo genere è inspiegabile, giri strani non ne abbiamo visti e i gestori del magazzino sono brave persone. Certo, continua Silvia Tessari, possiamo dire che questo è un cortile sfortunato.... I DANNI. Il fabbricato che ospitava il magazzino andato a fuoco è di proprietà dell'immobiliare Simac srl. Francesco Miazzi, rappresentante della società venuto a vedere di persona la devastazione allarga le braccia mostrando quel che rimane della struttura ora sotto sequestro. A subire le conseguenze del disastro è anche la confinante Vetreria Cattafesta, che i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile. La parete, a causa del calore altissimo, si è vistosamente deformata e dal tetto piovono già calcinacci. Siamo completamente bloccati, come se fossimo terremotati, e ora dobbiamo traslocare e trovare un capannone in affitto, commenta Gianpaolo Cattafesta che gestisce l'attività insieme alla moglie e al figlio. Quel che resta del deposito dopo l'incendio DIENNE FOTO II proprietario dello stabile (a destra) con i vigili del fuoco Le fiamme sono divampate in un deposito in via Salisburgo. Dieci gli automezzi utilizzati dai pompieri -tit_org- Il fuoco divora un magazzino di casalinghi - Incendio nella notte devastato un magazzino

Le due istituzioni alleate per pulire il fiume dagli arbusti in eccesso, che potrebbero mettere a rischio la sicurezza soprattutto in caso di forti piogge

Regione e Loggia unite dal patto del Mella

[Manuel Venturi]

IL PROGETTO. Le due istituzioni alleate per pulire il fiume dagli arbusti in eccesso, che potrebbero mettere a rischio la sicurezza soprattutto in caso di forti piogge Regione e Loggia imite dal patto del Mella) L'Agenzia interregionale per il fiume Po si è attivata per sfoltire la vegetazione sulle sponde del fiume Ruspe e camion sono già all'opera lungo gli argini Manuel Venturi Sulle sponde del fiume cittadino, va in scena il Patto del Mella. Comune di Brescia e Regione Lombardia, seppur di diverso colore politico, si uniscono per pulire il fiume dagli arbusti in eccesso, che potrebbero mettere a rischio la sicurezza soprattutto in caso di forti piogge. Il rischio idrogeologico, in realtà, è basso, soprattutto per quanto riguarda il passaggio del Mella in città: ma prevenire è meglio che curare e l'Agenzia interregionale per il fiume Po si è attivata per sfoltire la vegetazione sulle sponde del corso d'acqua. Ruspe e camion sono già all'opera: il punto di partenza è il tratto del Mella che passa sotto il ponte che collega via Oberdanavia Risorgimento, ma raggiungerà tutto il territorio cittadino entro al massimo un paio di mesi. In questo lasso di tempo, verranno tagliate le piante d'alto fusto presenti nell'alveo al di sotto della quota di piena ordinaria, oltre allo sfoltimento della vegetazione presente sulla scarpata arginale. L'Aipo era stata chiamata in causa proprio domenica scorsa dal sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, e dall'assessore all'Ambiente, Gianluigi Fondra, in occasione dell'iniziativa di Legambiente Puliamo il mondo, che si era concentrata proprio sulla pista ciclabile che costeggia il Mella. I due avevano paventato la possibilità di un'ingiunzione nel caso in cui la società non avesse rispettato gli accordi per la potatura della bassa vegetazione che cresce lungo il fiume cittadino, che sarebbero dovuti cominciare proprio questa settimana: per fortuna, non ce n'è stato bisogno, e i tecnici di Aipo e di Geco Sri, società di Parma che si è aggiudicata l'appalto per i lavori, ieri erano presenti in via Oberdan con l'assessore al Territorio della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, che è anche presidente pro tempore del Comitato d'indirizzo dell'agenzia, che ha competenza in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna. Questo è un intervento di manutenzione ordinaria: con il Comune di Brescia stiamo lavorando da due anni per la definizione di un accordo di programma che interessa tutta l'area del Mella, ha spiegato l'assessore Beccalossi, secondo cui, oltre agli aspetti legati al dissesto idrogeologico, l'intervento sarà utile anche per aumentare la sicurezza in un percorso apprezzato come quello della ciclabile lungo il Mella: speriamo sia un aiuto soprattutto per le donne, che in passato sono state vittime di aggressioni in queste zone. L'intervento è partito dal ponte di via Risorgimento e, nella prima fase, porterà le ruspe fino alla Stocchetta; dopodiché, i lavori invertiranno la marcia, tornando verso sud, superando il ponte di via Risorgimento e spingendosi fino al ponte di via Milano. Ma gli interventi dell'Agenzia per il Po non si limiteranno al fiume Mella, almeno nella prima fase dei lavori. Nel progetto, di durata triennale, rientrerà anche il torrente Garza, in quattro punti, con il taglio delle piante e degli arbusti presente nell'alveo e nei muri marginali: nel tratto scoperto in via Branze, di fronte al ristorante Ca Nòa; in via Mantova, nei pressi del centro commerciale; in via San Polo, vicino alla Villa Elisa e alla Questura; infine, si provvederà alla rimozione di materiale nell'alveo del torrente in località San Polo. Il nostro compito è di garantire il libero deflusso delle acque, interveniamo solo dove è necessario sfoltendo la vegetazione al livello più basso possibile, tagliando solo piante di poco pregio - ha assicurato Marcello Moretti, responsabile di Aipo per Mantova e Brescia -. Dobbiamo mantenere i fiumi nello stato idraulico ideale, anche creando infrastrutture per facilitare i prossimi interventi: pensiamo alla rea

lizzazione di una pista di servizio nei pressi di via Milano, utilizzabile anche dalla popolazione per una migliore fruizione dell'area. ANCHE IL SINDACO Del Bono ha parlato della ciclabile sul Mella, che oggi in alcuni tratti è di difficile percorrenza a causa della vegetazione spontanea divenuta troppo invadente. Questo intervento di potatura ne migliorerà la qualità. Ma il Mella è an- L'Aipo era stata chiamata in causa dal sindaco Emilio Del Bono e dall'assessore

all'Ambiente che oggetto di attenzione per quanto riguarda la qualità dell'acqua, oggi decisamente insufficiente: Mi auguro che queste riqualificazioni siano prodromiche alla realizzazione del depuratore di Concesio, per cui il Comune sta spingendo moltissimo e che porterà a un radicale cambiamento della qualità delle acque del Mella. Solo così potremo mettere in campo un progetto ambizioso di recupero totale del fiume, che anche se non è scenografico come molti corsi d'acqua di altre città italiane ed euro- Verranno tagliate le piante d'alto fusto presenti nell'alveo al di sotto della quota di piena ordinaria pee, ha tutte le potenzialità per una funzione diversa dal punto di vista paesaggistico. Abbiamo esteso il Parco del Mella a tutta l'asta fluviale, perché le colline sono il luogo da cui nasce la fruizione dei torrenti - ha ricordato Fondra -. La manutenzione ordinaria e straordinaria è necessaria per mantenere il livello di sicurezza. Regione e Comune alleati per la tutela delle sponde del Mella I lavori già iniziati per garantire la sicurezza e la pulizia delle sponde del Mella lungo gli argini cittadini -tit_org-

Lettere al direttore - Piccoli Comuni risorsa italiana

[Posta Dai Lettori]

Egregio direttore, la legge sui piccoli Comuni che è stata approvata ieri in Senato non sarà risolutiva per affrontare tutti i problemi dell'Italia cosiddetta minore, ma indica chiaramente la direzione in cui l'Italia deve andare per valorizzare questo straordinario patrimonio che rende il nostro Paese unico al mondo, un Paese fatto di piccoli borghi, d'arte, di cultura, di enogastronomia di pregio, di tradizioni e di saperi. E l'Italia su cui dobbiamo puntare per il futuro, per la tenuta delle terre per creare nuovo sviluppo e occupazione soprattutto giovanile. Sono volute quattro legislature per arrivare al traguardo della legge che vede come primo firmatario l'onorevole Enneta Realacci e questo Parlamento deve essere orgoglioso per essere riuscito finalmente a raggiungere l'approvazione di un testo che sarà un volano per cambiare una direzione che condannava questi territori ad una visione legata al passato. Nella nostra Regione questa legge riguarderà 1.055 piccoli Comuni, ben 15 soltanto nella Provincia di Brescia. Parliamo di 10- Piccoli Comuni risorsa italiana, il 69 per cento del totale dei Comuni lombardi, nei quali vivono oltre 2 milioni di persone, il 21 per cento della popolazione regionale totale. Le misure principali della legge 2.541 per la valorizzazione dei Piccoli Comuni sono dodici: 1) diffusione della banda larga e misure di sostegno per l'artigianato digitale; 2) semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi; 3) interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico; 4) messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; 5) acquisizione e riqualificazione di terreni e edifici in abbandono; 6) possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; 7) realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; 8) possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario, da utilizzare come piste ciclabili; 9) dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali; 10) facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi, in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, nonché per attività di volontariato e culturali; 11) interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni; 12) promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Oltre a tutto questo, per le aree oggi in condizioni di maggior difficoltà è previsto uno specifico stanziamento di 100 milioni di euro per il periodo che va dal 2017 al 2023. Onorevole Miriam Comincini DEPUTATO PD - BRESCIA -tit_org-

ANCHE L'ANTITERRORISMO BIOLOGICO Il dispositivo della Questura

Cecchini e unità speciali. La macchina della sicurezza = Sicurezza vaticana e unità antiterrorismo a guardia delle piazze

[Gianluca Rotondi]

ANCHE L'ANTITERRORISMO BIOLOGICO Cecchini e unità speciali La macchina della sicurezza a pagina 3 Rotondi Il dispositivo della Questura Sicurezza vaticana e unità antiterrorismo a guardia delle piazze Gli ultimi dettagli saranno messi a punto nelle riunioni tecniche che si terranno tra oggi e domani in Questura e Prefettura, ma per il resto la macchina organizzativa predisposta da mesi per la visita di papa Francesco sotto le Due Torri è pronta a entrare in funzione. Saranno 2.500 le persone impegnate a vario titolo per garantire la sicurezza del Pontefice e quella delle migliaia di fedeli che lo accoglieranno, una squadra allargata che sarà coordinata fin da domenica mattina dalla cabina di regia predisposta a Palazzo Caprara sul modello dei grandi eventi di protezione civile. Oltre ai 1.300 volontari mobilitati dalla Curia e già accreditati saranno schierate 550 divise tra poliziotti, carabinieri e finanziari, 300 agenti della polizia municipale e 340 addetti della protezione civile. Per le operazioni di soccorso sono previsti 200 tra medici e infermieri, con quattro punti di soccorso dislocati in piazza Maggiore, piazza Galvani, piazza XX Settembre e la sede del Comune, con il potenziamento del personale dei pronto soccorso. La sicurezza in senso stretto sarà garantita dalle forze dell'ordine con la Questura che schiererà il meglio delle specialità a disposizione. Le unità antiterrorismo (Uopi e Api) di Polizia e Arma percorreranno un itinerario prestabilito e saranno pronte a intervenire in caso di bisogno in ausilio alla territoriale, che effettuerà i puntellamenti lungo il tragitto che coprirà Bergoglio, che sarà naturalmente scortato dalla sicurezza dell'ispettorato del Vaticano che lo segue in tutte le uscite pubbliche. Le operazioni di messa in sicurezza inizieranno già sabato sera con la bonifica del tragitto da parte di artificieri e unità cinofile e la vigilanza preventiva sugli obiettivi che visiterà il Papa nel corso della giornata. A coordinare le operazioni in strada penseranno funzionari e dirigenti della Questura e vertici dei carabinieri, mentre la vigilanza dall'alto sarà affidata a droni ed elicotteri con la presenza di tiratori scelti posizionati nei punti strategici del corteo. Prevista anche la presenza in funzione preventiva di quaranta uomini del nucleo Nbc (Nucleo biologico chimico radiologico) e di squadre di vigili del fuoco dislocate in via Mattel, dove atterrerà e ripartirà l'elicottero del Papa, piazza Maggiore, stadio e piazza San Domenico. Polizia e carabinieri si occuperanno insieme ai volontari delle operazioni di prefiltraggio occasione dell'Angelus, quando in piazza Maggiore prenderanno posto non più di 5.000 persone accreditate. La piazza resterà presidiata anche successivamente per via della presenza dei maxischermi che trasmetteranno tutte le tappe della visita di Bergoglio. A coordinare questa complessa macchina ci penserà la cabina di regia della Prefettura, dove saranno proiettate in tempo reale le immagini riprese da elicotteri e droni e gestite le comunicazioni tra le diverse squadre in campo. Come noto ci saranno notevoli ripercussioni sulla viabilità, non solo in città, sia per le auto private che per i mezzi pubblici. Verranno chiuse le uscite della tangenziale che conducono al centro, in particolare la in car- La regia In Prefettura la cabina di controllo che vigilerà sulle immagini di droni ed elicotteri reggiata sud sarà off limits dalle 14 di domani fino alle 20 di domenica. In tutto sono 160 le strade o le laterali nelle quali non si potrà parcheggiare nemmeno una bicicletta, un divieto che si estenderà fino all'alba di lunedì. Gianluca Rotondi

Y RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cecchini e unità speciali. La macchina della sicurezza - Sicurezza vaticana e unità antiterrorismo a guardia delle piazze

Filippo, le api e le sfide sui Monti Sibillini

[Redazione]

Sta lì, in piedi, con tutta l'attrezzatura necessaria accanto alle sue amie. Il tono della voce è sempre basso, i gesti pacati e si avvicina di sera, quando le api sono stanche. Si riconoscono e si rispettano; anche se, di tanto in tanto, qualche punturina la prende; ma il sorriso è sempre lo stesso, serafico e soddisfatto. Filippo Colibazzi ha 55 anni e da 23 fa l'apicoltore, per dedizione e per passione. Perché fare l'apicoltore non è solo un lavoro ma una precisa scelta di vita, scandita dal ritmo della natura e dai sacrifici, motivata dall'amore per l'ambiente e per l'aria aperta. Siamo nel cuore dei Monti Sibillini e d'aria buona ce n'è parecchia. Filippo conosce bene i tempi delle fioriture, delle sciamature e della vita sociale di queste instancabili mangiatrici di fiori. Ma conosce anche tutte le difficoltà, dalla presenza massiccia delle monocolture, all'utilizzo dei pesticidi fino agli evidenti cambiamenti climatici. Da queste parti, poi, c'è stato anche il terremoto che, capovolgendo le amie, ha ucciso le api regine e ridotto alcune comunità a un numero minimo di insetti, troppo esiguo per produrre miele. Ma la determinazione di questa piccola azienda supera ogni volta tutti gli ostacoli e Filippo, insieme a sua moglie Paola sempre presente, instancabilmente continua a produrre miele: di edera, di acacia, di castagno, di coriandolo, di girasole, di millefiori. E poi c'è la melata, di quercia e di tiglio. Preziosa e insuperabile. [Â COLIBAZZI FILIPPO VIA A. BIONDI 69, AMANDOLA \(FM\), a 0736848171 -tit_org-](#)

Incendio in via Salisburgo

Capannone di mille metri distrutto dalle fiamme

[Redazione]

Incendio in via Salisburgo Capannone di mille metri distrutto dalle fiamme VERONA È andato completamente distrutto il capannone di via Salisburgo che l'altra notte è andato in fiamme per cause ancora in corso d'accertamento da parte dei tecnici dei vigili del fuoco e della polizia. La struttura, di proprietà di un cinese, era adibita alla vendita di casalinghi. A dare l'allarme, verso le 3, il cliente di un locale notturno che si trova di fronte alla struttura. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco. Le squadre intervenute da Verona, Trento e con i volontari di Bovolone con dieci automezzi antincendio tra cui due autoscale, uno snorkel, tre autobotti e dodici operatori, verso le 7 di ieri mattina sono riuscite a spegnere le fiamme che hanno interessato l'intero deposito di oltre mille metri quadri. Danneggiata anche la struttura del capannone a naneo. Il proprietario avrebbe dichiarato che la struttura è assicurata, di non aver lasciato nulla di acceso e di non aver ricevuto minacce o intimidazioni. Al momento non è esclusa alcuna ipotesi sull'innescò del rogo. -tit_org-

Nessuna prova di favori alla Cmc = Non ci sono elementi per ritenere che gli indagati abbiano favorito la Cmc

// pag. 7

[Redazione]

Nessuna prova di favori alla Cmc // pag, 7 Non ci sono elementi per ritenere che sii indagati abbiano favorito la Cmc

Pubblicate le motivazioni con cui l gup ha fatto cadere le accuse contro funzionari e amministratori RAVENNA Non solo non sono emersi elementi, vantaggi economici o patrimoniali, che avrebbero potuto giustificare condotte finalizzate a favorire la Cmc. Ma per l'organo giudicante, l'iter seguito per i provvedimenti adottati è avvenuto nel rispetto della normativa per quanto riguarda la compatibilita tra i procedimenti amministrativi e i vincoli paesaggistici. E lo stesso dicasi per lo studio geologico, i cui dati secondo l'accusa non si sarebbero basati su analisi e accertamenti eseguiti nella zona oggetto d'indagine, bensì su un'area distante un paio di chilometri. Alla fine, leggendo le motivazioni con cui il gup Piervittorio Farinella ha disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei tra dirigenti, ex funzionari e amministratori pubblici (tra cui due ex assessori, due della Provincia e uno della Regione) travolti dal terremoto giudiziario sulla questione dei terreni di Porto Fuori, l'unica contestazione riguarda un passaggio della relazione sulla variante relativa alla modifica di destinazione d'uso di 566.563 metri quadrati di terreni passati da "zona a vocazione agricola" ad area "di nuovo impianto per la logistica portuale", documento in cui si fa riferimento alla riduzione dello sfruttamento del suolo che la realizzazione di piazzale e opere edili avrebbe consentito; una contraddizione talmente evidente che il giudice ha valutato come refuso materiale. Gli esposti Sono dunque queste le ragioni con cui il magistrato ha ritenuto di far cadere le accuse mosse agli indagati (undici in tutto; per gli altri cinque, tecnici e privati, è ormai imminente la prescrizione) perché i fatti non sussistono. Una conclusione giunta nell'udienza preliminare di mercoledì dopo due anni di veleni e sospetti sollevati da Lista per Ravenna e dal Comitato Vitalaccia Dura che avevano presentato esposti in Procura inducendo l'autorità giudiziaria a porre sotto la lente d'ingrandimento il Pn tematico della logistica adottato nel 2010 e approvato all'inizio del 2011 e la variante approvata nel maggio dell'anno seguente. L'ipotesi sullo sfondo era quella di atti mirati ad avvantaggiare la Cmc tramite pareri aggiustati, conformità attestate "su misura", iterbypassati e studi di compatibilita mirati grazie ai quali sarebbe stato possibile sistemare i fanghi estratti dall'approfondimento del porto canale su terreni che da vocazione agricola sarebbero diventati adatti a ospitare impianti per la logistica portuale. Una modifica urbanistica che aveva indotto l'allora sostituto procuratore Isabella Cavallari a contestare agli indagati (difesi dagli avvocati Gabriele Sangiorgi, Ermanno Cicognani, Giovanni Scudellari, Luca Donelli, Lorenzo Valgimigli e Giorgio Guerra) le ipotesi di falso ideologico e abuso d'ufficio. La sentenza A tale prospettiva, secondo cui funzionari e amministratori avrebbero dovuto esporsi personalmente e professionalmente commettendo gravissimi reati al solo scopo di avvantaggiare la società - ha però rilevato Farinella -, avrebbe dovuto fare riscontro un compendio probatorio in grado di documentare o quanto meno delineare, se non la corresponsione di denaro o al- tra utilità, che all'evidenza non è emerso, almeno circostanze o indizi univoci di tali rapporti impropri, non potendo trarsi di ciò conferma dalla semplice constatazione che dalle modifiche urbanistiche la società abbia conseguito un vantaggio economico. Ma di detti elementi non si rinviene alcuna traccia. La Procura ha quindici giorni di tempo per valutare se impugnare o meno la decisione. Non ci sono prove di una corresponsione di denaro o altra utilità e nemmeno di indizi univoci di tali rapporti impropri La semplice constatazione delle modifiche urbanistiche non comporta un vantaggio illecito per la società PER GLI PROFILI COINVOLTI SI LA PRESCRIZIONE LA H

A 15 PER SE O MENO L'indagine sui terreni di Porto Fuori era partita da un esposto del comitato Vitalaccia Dura e di Lista per Ravenna -tit_org- Nessuna prova di favori alla Cmc - Non ci sono elementi per ritenere che gli indagati abbiano favorito la Cmc

I cacciatori sull'Aventino preparano la "secessione"

Durissima strategia di Serra, Pavullo, Polinago e Prignano contro l'Atc Modena 2 Gestione fallimentare, poca selvaggina e strategia per accontentare qualcuno

[Daniele Montanari]

I cacciatori sull'Aventino preparano la "secessione" Durissima strategia di Serra, Pavullo, Polinago e Prignano contro l'Aie Modena 2 Gestione fallimentare, poca selvaggina e strategia per accontentare qualcuno di Daniele Montanari

Terremoto nel mondo della caccia modenese dove si profila una sorta di "secessione". Il Comitato cacciatori di Serra il 19 settembre ha inviato a Regione (assessore Simona Caselli), Servizio territoriale di Modena (ex Provincia), Unione e Comune una lettera corredata da 78 firme (la netta maggioranza dei praticanti, in tutto un centinaio) manifestando la volontà di uscire dall'Aie Modena 2 (il principale della provincia che raggruppa 24 Comuni: da Nonantola e Soliera fino a Montese, Prignano, Polinago, Pavullo e Serra appunto) per confluire nel Modena 3 (che copre Lama Mocogno, Pieve, Riolunato, Fiumalbo, Montecreto, Panano, Sestola e, sulla dorsale ovest, Montefiorino, Palagano e Frassinoro). E con Serra la stessa mossa la stanno compiendo Pavullo, Polinago e Prignano. Se la proposta fosse accolta, ora che la Regione sta stendendo il piano faunistico-venatorio, sarebbe un "terremoto" geografico: l'Appennino, che è la zona di caccia più ambita, finirebbe per fare parte a sé, sotto l'egida dell'Aie Mo 3. Le motivazioni - dicono dal Comitato di Serra - sono da ricercarsi in una gestione del territorio assolutamente fallimentare da parte dell'Atc Mo 2. A nostro giudizio, negli anni si sono operate scelte che non hanno fatto gli interessi di tutti (la mancanza di selvaggina nei territori montani ne è la testimonianza) ma di pochi, attraverso una strategia pianificata creando dei capi distretto con accordi di Palazzo e non elezioni democratiche. Queste persone hanno poi operato disponendo significativi cambiamenti sul territorio, sicuramente graditi ai loro sostenitori, ma non alla collettività dei cacciatori: vedi le cinte comunali che così fatte ci fanno venire in mente quasi delle riserve private. Lo strappo insomma è motivato con una richiesta di giustizia: 11 quadro attuale - notano dal Comitato - è molto triste, perché sembra che nessuno possa intervenire per eliminare soprusi come la perimetrazione di territori con tabelle inchiodate o avvitate su piante di ignari proprietari. E dire che la gestione dell'Atc Mo 2 è fatta con spese rilevanti e ottimi stipendi assegnati a figure che dovrebbero essere sempre al servizio di tutti. Invece anche il ricevimento in ufficio è ridotto a due soli giorni la settimana. Ci spiace, ma dobbiamo dire chiaramente che, a fronte di questa situazione, il legame che esisteva tra la dirigenza dell'Atc Mo 2 e la maggior parte dei cacciatori di Serra, Pavullo, Polinago e Prignano si è definitivamente spezzato. I cartelli che stanno trasformando l'Appennino in una riserva di caccia -tit_org- I cacciatori sull'Aventino preparano la secessione

Feltre

Rifiuti, riciclo da applausi: cala la tassa = Tassa rifiuti, sconti in vista

[Redazione]

Feltre Rifiuti, riciclo da applausi: cala la tassa Feltrina sempre più disciplinata differenziare i rifiuti e a utilizzare l'ecocentro. Questo comporterà uno sconto in bolletta. I risultati della raccolta differenziata - afferma l'assessore Adis Zatta - stanno progressivamente migliorando. Ciò ci consente di abbassare la Tari e di prevedere bonus a chi ha bambini piccoli con pannolini e alle scuole che recuperano le apparecchiature elettriche. Scartona pagina Tassa rifiuti, sconti in vista ^Bollette meno pesanti grazie alla disponibilità ^Agevolazioni previste pure per chi ha dei cittadini a differenziare e a usare l'ecocentro e per chi recupera apparecchiature elettriche FELTRE Tari più leggera in vista per i cittadini di Feltre: grazie a una corretta differenziazione dei rifiuti da parte dei cittadini sono entrati nelle casse comunali 80mila euro in più rispetto al previsto che consentiranno di applicare degli sconti. A inizio anno il consiglio comunale approvò il piano previsionale relativo ai costi del servizio della gestione dei rifiuti. Abbiamo previsto di andare a ruolo con 1.930.000 euro e abbiamo ipotizzato introiti dalla vendita di materiale riciclato per 120mila euro - spiega l'assessore alla raccolta differenziata Adis Zatta - In realtà gli introiti sono stati 80mila euro in più rispetto al previsto, arrivando a 200mila euro. Per questo bisogna ringraziare i cittadini in primis che fanno una corretta raccolta differenziata e, in secondo luogo, chi gestisce il servizio. Con questi 80mila euro in più potevamo decidere o di fare nuovi investimenti o di fare degli sconti in bolletta. Come Amministrazione abbiamo preferito la seconda opzione. Il ruolo diventa quindi di 1.850.000 euro, eguagliando quello del 2016. Facendo un esempio concreto di quello che i cittadini andranno a pagare, un nucleo familiare medio di 4 persone, in una casa di circa 100 metri quadri, pagherà 224,67 euro quindi 4,22 euro in meno rispetto al 2016. Una scontistica, questa, che verrà applicata a tutti i cittadini indistintamente. ECOCENTRO Lo scorso anno il Comune ha installato all'ingresso dell'ecocentro la sbarra che permette l'accesso solo ai feltrini muniti di chiavetta e ha creato un fondo di 10mila euro per premiare chi vi conferisce. Ecco che chi ha fatto nel 2016 da un minimo di 12 (uno al mese) a un massimo di 52 (uno alla settimana) accessi all'ecocentro si troverà in bolletta uno sconto che va da 17,39 euro a 75,35 euro. Questo sarà esplicito in bolletta in modo tale che il cittadino veda con i propri occhi lo sconto che riceve in cambio di un comportamento corretto che come singolo fa aggiunge Zatta. Ma non è finita qui. Avevamo lanciato pure un progetto per la raccolta dei "rifiuti elettronici" negli istituti scolastici e tre erano i plessi vincitori: Nemezzano, Villabruna e Mugnai - prosegue l'assessore - Il premio sarà in materiale scolastico (tranne Nemezzano che ha chiesto di avere un pc portatile). Andremo anche a diffondere il volantino di promozione di una corretta gestione dei Rifiuti realizzato dai bambini di Villabruna. Infine, erogheremo i contributi relativi all'utilizzo da parte dei neo genitori dei pannolini lavabili; dal 2014 ad ora abbiamo dato 122 kit di pannolini ed abbiamo avuto 26 richieste di rimborso: queste 26 famiglie non avranno quindi più i 100 conferimenti gratuiti ma avranno 150 euro per l'acquisto dei pannolini. L'assessore Zatta conclude affermando che stiamo attivando politiche incentivanti per gli utenti virtuosi. Ovviamente, tutti coloro che non sono al pari con i pagamenti, non potranno godere di questi benefici. PULIAMO IL MONDO Torna anche quest'anno l'iniziativa di sensibilizzazione "Puliamo il mondo", manifestazione nazionale promossa da Legambiente, che coinvolgerà 90 bambini e ragazzi delle scuole del comune, oltre ad alcuni volontari e richiedenti asilo. Oggetto di pulizia sarà l'area centrale di Feltre. Domani i 50 ragazzi della scuola media Rocca e i 12 della classe 5 della scuola elementare di Villabruna ripuliranno il centro di Feltre e via Mozzatecra; i 27 bambini dell'istituto Canossiano ripuliranno l'area della stazione, del battistero e delle scalette vecchie. La decina di richiedenti asilo della Dumia puliranno la zona del Famila, del Pasquer e di viale Belluno. Infine, i 10 volontari dell'associazione Dolomiti si concentreranno sulle aree di Prà del Moro e Prà del Vescovo. La conclusione sarà, come di consueto, alle 11 al castello di Alboino dove si terranno i discorsi ufficiali, un piccolo rinfresco, un momento di sensibilizzazione sulla protezione civile e l'esibizione dei cani cinofili da soccorso.

Questa iniziativa compie quest'anno 25 anni e i promotori hanno invitato i Comuni aderenti a raccontare la loro storia. E quello di Feltre non ci ha pensato due volte ed ha narrato tutte le iniziative che ha organizzato nell'ambito di una corretta fruizione dell'ambiente. Eleonora Scarton L'ASSESSORE **ÆÁÐÁ** i il il i Arsié Acqua non potabile a Incino e a Corlo **ARSIÉ** - (v.t>.) Bim Gsp informa che a Incino e Corlo di Arsié l'acqua erogata dall'acquedotto non è potabile e non può essere usata per scopi alimentari. Bim Gsp ha già adottato le necessarie misure; nuovi prelievi di controllo saranno eseguiti nei prossimi giorni. **CASSONETTI) DEL SECCO** Una cittadina apre il cassonetto del secco grazie alla chiavetta di cui ogni utenza è dotata e che la individua -tit_org- Rifiuti, riciclo da applausi: cala la tassa - Tassa rifiuti, sconti in vista

Piccoli Comuni, ok alla legge attesa da 16 anni per difendere i territori

[Redazione]

ROMA. Ci sono voluti 16 anni e 4 legislature, ma alla fine anche la politica si è resa conto che i piccoli comuni sono un'opportunità per l'Italia e non una questione marginale da trascurare. Il provvedimento a sostegno dei borghi e dei centri minori, porta la firma del presidente della commissione Ambiente Ermete Realacci (Pd), alla quale si è aggiunta quella della M5S Terzoni ma anche di tre parlamentari bresciani le dem Marina Berlinghieri e Miriam Comincini e la pentastellata Tatiana Basilio. Ora è legge dopo l'approvazione definitiva al Senato con 205 sì e 2 soli astenuti. Territori. Il testo, che ora diventa legge, contiene misure che interessano complessivamente 5.567 comuni sotto i 5.000 abitanti, circa il 70% dei 7.978 comuni italiani, oltre il 50% del territorio nazionale. Ci vivono oltre 10 milioni di cittadini, il 16,59% della popolazione italiana. Nei Piccoli Comuni vengono prodotti il 93% delle DOP e degli IGP accanto al 79% dei vini più pregiati. Per quanto riguarda la Lombardia la legge riguarderà 1055 Comuni, di questi ben 135 sono nella sola provincia di Brescia per un totale di 313.223 abitanti che corrisponde al 24,8% dei bresciani. Misure. Diffusione della banda larga e misure di sostegno per l'artigianato digitale, ma anche semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi, con un connubio di tecnologia e green economy: sono questi alcuni dei punti di forza del provvedimento. Il testo contiene interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico. Si prevedono poi interventi per la messa in sicurezza di strade e scuole e di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; l'acquisizione e riqualificazione di terreni ed edifici in abbandono; la possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; la realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici; la possibilità di acquisire binari dismessi da utilizzare come piste ciclabili. Servizi. Particolare attenzione è riservata ai servizi: è prevista ad esempio la possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali. Per finire: arriverà la facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, oltre che per attività di volontariato e culturali. Via libera anche a interventi in favore dei residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni, alla promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e al loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Fondo. Si istituisce poi un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni a venire dal 2018 al 2023, per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, destinato a finanziare investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza di strade e scuole e all'insediamento di nuove attività produttive. Reazioni. Il testo, osserva il ministro dell'Ambiente Galletti, prevede un insieme di azioni che vanno a prevenire il dissesto idrogeologico e consentiranno riqualificazione degli edifici ed efficienza energetica. Ma borghi e piccoli centri non sono importanti solo per la salvaguardia del territorio e dell'identità nazionale, ma anche perché custodi di tradizioni culinarie e garanti di produzioni Dop, come osserva Coldiretti che parla di una legge storica. ministro dell'Agricoltura Martina sottolinea che la legge valorizza le peculiarità di tanti piccoli comuni anche da un punto di vista agricolo. In questo litigioso scorcio di fine legislatura, quello sui piccoli comuni è uno dei pochi provvedimenti che riscuote consenso unanime. // Pochi fondi, ma misure di tutela dei centri con meno di 5.000 abitanti: a Brescia interessa 135 municipi SPECIFICITÀ Numeri. Il testo, che diventa legge, contiene misure che interessano 5.567 comuni, circa il 70% dei 7.978 comuni italiani, oltre il 50% del territorio nazionale. Ci vivono oltre 10 milioni di cittadini, il 16,59% della popolazione italiana. In Lombardia riguarda 1055 piccoli comuni, 135 nel Bresciano. Si tratta del 69% del totale dei comuni lombardi dove vivono oltre 2 milioni di persone. Fondo. È stato istituito poi un Fondo complessivo di 100

milioni, con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni a venire dal 2018 al 2023, per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni. Nei 5.567 borghi interessati vengono prodotti il 93% dei prodotti Dop e Igp e il 79% dei vini pregiati -tit_org-

Manutenzione e più pulizia: il fiume Mella monitorato

[Amedea Ziliani]

Ambiente Amedea Ziliani Tener pulito e monitorato il fiume Mella vuoi dire garantire una maggiore sicurezza alla città. Con le parole dell'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi, sono iniziati ufficialmente i lavori di manutenzione e recupero ambientale del tratto del fiume cittadino che dal ponte di via Risorgimento arriva fino a quello della Stocchetta, in zona Collebeato. Le operazioni. Coordinate dall'Alpe, l'Agenzia interregionale del fiume Po, avranno il compito di ripulire e tagliare alcuni arbusti cresciuti nell'alveo e nei muri arginali: Vengono potate necessariamente soltanto le piante nate spontaneamente, con il solo scopo di facilitare il naturale deflusso delle acque e di rendere più facilmente fruibile la pista ciclabile continua l'assessore. Una volta sistemato questo tratto, la manutenzione si sposterà verso sud, dallo stesso ponte di via Risorgimento fino a via Milano dove in aggiunta si unirà un progetto di estensione delle rive per una durata totale dei lavori di due mesi. Due mesi che non comprometteranno assoluto l'accesso al parco delle Colline e a tutta la pista ciclabile; anzi, coquesto recupero l'ambiente e il paesaggio avranno più respiro -dichiarano il primo cittadino Emilio del Bono e l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra -. Si tratta anche di migliorare la sicurezza. Nonostante il flusso delle acque del Mella sia sempre monitorato, è importante tenere in considerazione il rischio idrogeologico. In tutto il percorso urbano è sicuramente minimo, da oltre 500 anni il livello non ha mai mosso criticità, ma non per questo si deve trascurare l'ambiente in cui scorre. In passato alcuni indiduidui hanno trovato proprio qui un punto appartato per importunare i passanti: questa riqualificazione renderà più aperti gli spazi e migliorerà la visibilità. Tempi. Il progetto di pulizia, che rientra nel quadro triennale della manutenzione ordinaria che Aipo ha messo a bando per il comune di Brescia, in aggiunta prevederà il taglio delle piante e della vegetazione arbustiva anche in alcune parti del torrente Garza. Nello specifico, nei punti di affioramento in prossimità di via Branze, in via Mantova con adiacenza al centro commerciale e in via San Polo, vicino alla Questura, con una ulteriore rimozione di materiale accumulato nell'alveo di tutta la zona. Il parco delle Colline, che è stato esteso a tutta l'area fluviale di Brescia, è una fonte di ricchezza naturale per la città, nonostante ci sia ancora tanto da fare. I lavori avranno un impatto paesaggistico lieve, miglioreranno la situazione delle acque del Mella facendo così fronte alle segnalazioni dei cittadini che vivono il parco e il percorso ciclopedonale, conclude Beccalossi. // Da via Risorgimento alla Stocchetta: lavori nell'alveo e per ripulire la pista ciclabile Due mesi in cui 1-avori. Così si sta intervenendo per rendere più sicuro il fiume Me non saranno compromessi l'accesso sia delle Colline -tit_org-

Una domenica di festa grande a Cortine per riabbracciare la parrocchiale

[Barbara Fenotti]

Una domenica di festa grande a Cortine per riabbracciare la parrocchiale. Barbara Fenotti Cortine si prepara a un fine settimana di grande festa per inaugurare il restauro della parrocchiale intitolata a San Marco Evangelista. Con una spesa complessiva di 92.000 euro, 6.000 dei quali donati dalla Parrocchia di Nave, la parrocchia ha cambiato volto agli interni della chiesa. Dopo quarant'anni senza ritocchi (e a causa del riscaldamento alimentato a gasolio, utilizzato fino all'avvento dell'impianto a metano), le pareti risultavano sporche e prive di luce. Anche il terremoto di alcuni LE TAPPE La lunga attesa. Dopo quarant'anni si è tornati a mettere mano alla chiesa di Cortine: con una spesa di 92mila euro la parrocchia ha ridato luce agli interni, ritinteggiando le pareti e restaurando alcuni dipinti. L'intervento. I lavori di restauro, iniziati lo scorso 26 giugno e conclusi verso la fine di agosto, hanno permesso anche di sistemare i banchi, che riportavano segni di usura causati - negli anni - dalle cerniere e dalle borchie di chi vi sedeva. La grande festa. Nel fine settimana la parrocchia inaugura il restauro: si parte domani alle 20.45 con il concerto del coro Estro armonico di Concesio, mentre domenica alle 10.30 don Ezio Bosetti concelebrerà la messa insieme a monsignor Mascher. anni fa aveva intaccato l'intonaco del soffitto, senza contare il danno causato dalle prolungate infiltrazioni d'acqua dal tetto. C'era bisogno di una bella pulita generale per completare l'intervento sul pavimento di due anni fa spiega il parroco di Cortine, don Ezio Bosetti. Dopo l'approvazione ricevuta dalla Soprintendenza, lo scorso 26 giugno i lavori sono iniziati a pieno ritmo. I ponteggi sono stati smontati il 7 di agosto e il 26 dello stesso mese la parrocchiale è tornata ad essere agibile al 100%. Il recupero. Nell'arco di un mese e mezzo c'è stato tempo per ritinteggiate le pareti, ma non solo: la restauratrice Rosalba Tulio ha recuperato il fregio sopra la porta d'ingresso e i gli affreschi che sovrastano il presbiterio, entrambi risalenti all'inizio del '900. Lo stesso processo ha interessato il raffresco sopra l'altare della Madonna. Oltre alla comparsa di un confessionale nuovo sono stati anche sistemati tutti i banchi. Nel complesso l'intervento ha ridato luce all'edificio: il parroco non vede l'ora di mostrare la nuova chiesa ai fedeli. Per questo motivo, ma anche per benedire il restauro, domenica alle 10.30 il vicario generale della Diocesi di Brescia, monsignor Gian Franco Mascher, concelebrerà la Messa, seguita da un pranzo in oratorio (prenotabile fino a stasera in oratorio). Domani alle 20.45, in chiesa, concerto del coro Estro armonico di Concesio. // Si sono conclusi i lavori di restauro all'interno della chiesa, costati quasi 100mila euro. Nuova luce. La parrocchiale di Cortine di Nave -tit_org-

Annegò a giugno il lago d'Iseo lo restituisce tre mesi dopo = Dopo tre mesi è riemerso il corpo di Riccardo Salvati, scomparso a giugno

[Flavio Archetti]

Annegò a giugno il lago d'Iseo lo restituisce tre mesi dopo MARONE. Il corpo di Riccardo Salvati, scomparso il 27 giugno scorso, è riemerso ieri dalle acque del Sebino. A PAGINA 28 DOMANI IN EDICOLA News e programmi tv GDB Dopo tre mesi è riemerso il corpo di Riccardo Salvati, scomparso a giugno Marone Flavio Archetti Il suo corpo è riemerso dal lago ieri notte, mettendo fine ai tre mesi di snervante e angosciosa attesa della sua famiglia, convinta dal primo momento che Riccardo Salvati fosse annegato in località Vela. Dove il 30 giugno scorso era stata ritrovata la sua Cx azzurra e dove per tre giorni lo avevano cercato i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Milano. Il rinvenimento. A scorgere il corpo, appoggiato a faccia in giù contro il muro della ban china, è stato ieri mattina il gestore del chiosco del pesce che si trova a lato della provinciale 510. L'uomo ha allertato i Carabinieri e la Polizia locale di Marone, giunti sul posto con i Vigili del fuoco di Darfo e di Monte Isola. Il corpo è stato recuperato in località Motta di Sale Marasino, dove uno scivolo ha facilitato le operazioni. Sul posto per il riconoscimento è stato chiamato Gian Franco Salvati, fratello di Riccardo, ma per la certezza dell'identità potrebbe essere necessaria la prova del dna. La salma è stata poi trasportata all'ospedale Civile dove sarà sottoposta all'autopsia e agli esami del caso. La scomparsa. Il 52enne maronese era sparito il 27 giugno. Da quella sera di Riccardo non si era più saputo nulla, anche se il ritrovamento della sua automobile a pochi metri dal lago, lasciata con due ruote sul marciapiede e due sulla provinciale, per di più aperta e contenente tutti i documenti, aveva fatto subito sospettare che potesse essere caduto nel lago. Dopo la denuncia di scomparsa la Prefettura aveva autorizzato le ricerche, senza esito e quindi sospese. Qualche giorno dopo, le pressioni del sindaco Alessio Rinaldi e della famiglia Salvati avevano convinto la Prefettura a organizzare una seconda tran- Cawistamento a Motta: ai primi di ottobre sarebbero ricominciate le ricerche del 52enne ce di perlustrazioni subacquee, vista la presenza sul lago di Iseo, a Pisogne, del Gruppo soccorso Sebino e dell'esperto Remo Bonetti, con il robotino mercurio, capace di perlustrare i fondali fino a 500 metri di profondità. La attese ricerche - come annunciato dallo stesso Bonetti pochi giorni fa - sarebbero dovute iniziare ai primi di ottobre. // Ricerche. Uno dei mezzi impegnati nella perlustrazione dei mesi scorsi -tit_org- Annegò a giugno il lago Iseo lo restituisce tre mesi dopo - Dopo tre mesi è riemerso il corpo di Riccardo Salvati, scomparso a giugno

Stasera ad Agna si scappa da casa per un terremoto

[Redazione]

Prova di evacuazione per piazzale Caduti. All'opera anche allarme terremoto stasera dalle i gruppi di Albignasego, Due 20 in via Cromer ad Agna. Carrare, personale del vigili del residenti di una parte del fuoco, dei carabinieri, croce quartiere saranno interessati rossa e gruppo cinofilo, (n.s.) dall'esercitazione della protezione civile con la simulazione di un terremoto. Dalle 20 alle 24 dovranno lasciare la loro abitazione e seguire le indicazioni dei soccorritori. L'esercitazione continuerà fino al le 10 di sabato e coinvolgerà via Roma, gli impianti sportivi e scolatici, -tit_org-

Sfilano il parapet-

Aspettando la piena = Rifiuti, erba e detriti. Pericolo torrenti inverno di lavori

Novoli e in Arno una al minu- la portata potrebbe gli agnellini idraulici-

[Claudio Capanni]

PRIMO PIANO FIRENZE Rifiuti, erba e detriti Pericolo torrenti Inverno di lavori Nostro tour lungo gli argini, ecco che cosa non va di CLAUDIO CAPANNI PER ORA sono rigagnoli. Sfilano in coma 10 metri sotto il parapetto degli argini fra Cure, Novoli e Rifredi rovesciando Arno una manciata di litri d'acqua al minuto. Ma entro 60 giorni, la portata di Terzolle e Mugnone potrebbe far uscire dal letargo gli agnellini ora rinchiusi nel reticolo idraulico secondario dell'Arno. Trasformandoli in belve. La loro ultima esplosione è solo del 31 ottobre 1992. Il primo antidoto: la pulizia degli argini del Consorzio di bonifica Medio Valdarno che oltre a Smila chilometri di reticolo tiene d'occhio anche i 13 bacini di Firenze formati da decine di canali, fossi e torrenti. TUTTI, o quasi, puntano l'Arno la cui tenuta nelle piene, dipende anche da loro. Per il check up il Consorzio quest'anno ha chiesto a 182mila fiorentini, in pratica 150mila in più, di pagare la tassa di bonifica. Dai 20 a 50 euro a bollettino che dovranno coprire anche i 6.187.727 di euro per la bonifica fiorentina. Spesi bene? La risposta è nel nostro tour lungo le sponde di Mugnone, Terzolle e Mensola, i muscoli dell'Arno. A partire dal più pericoloso, il Mugnone che il 30 ottobre del 1992 esondò causando 34 miliardi di lire di danni. Ma nel tratto Landino-Poliziano lungo viale Milton, dove l'alluvione del 1992 picchiò duro, si parte male. Almeno per gli occhi: gli argini sono zeppi di cocci, cartacce e sacconi neri di immondizia nascosti fra l'erba. La stessa che resta alta mezzo metro intorno all'alveo. Una scelta obbligata per mantenere l'habitat della fauna. Ma nei fatti una spugna raccatta-immondizia. Solo l'anno scorso quella pescata dalle sponde dal Consorzio ha sfiorato la tonnellata e mezzo. Le cose migliorano in piazza Puccini. Qui gli argini di pietra, in caso di piena, diventano una pista da bob. Ma al posto dello slittino, a novembre, ci sarà un torrente carico d'acqua che potrebbe sbandare e uscire. Gli effetti delle ruspe però ci sono e si vedono. DA MAGGIO a ora gli sfalci della vegetazione sono stati tre come anche su Ema, Affrico e Greve. Il risultato dalle Cascine fino alla rotatoria Forlanini: tabula rasa e argini modello svizzero. Tenuta pulita e in ordine più su a Manzolo la griglia che nel 2011 Italferr costruì per bloccare detriti e arbusti in arrivo in città. L'altro sorvegliato speciale è il Terzolle che dopo aver attraversato Rifredi si tuffa nel Mugnone al ponte di S. Donato. Un cliente scomodo per il Consorzio che tra via delle Gore e Ponte di Mezzo oltre che nel braccio di ferro contro i rifiuti (così ingombranti da usare la ruspa per rimuoverli) è stato impegnato estirpare l'arundo donax, i canneti che tappano il deflusso dell'acqua. Fu proprio una palla di queste canne alle 23 del 31 ottobre 1992 all'altezza del ponte di via Giuliani, bloccò la luce fra gli archi, affogando la strada. Oggi, qui, l'alveo è in ordine anche grazie al restyling di banchine e briglie dentro Careggi e delle scogliere a valle della casa dello studente. Più dura la partita sul Mensola: 5 chilometri di torrente a monte circondati da un paradiso verde che da Settignano puntano Varlungo, in buona parte tombati nel tratto cittadino. Ma il pericolo c'è: nel 1993 gli argini si ruppero in 4 punti. Secondo le stime del consorzio l'area a rischio include 55mila abitanti, più o meno tra via d'Annunzio e via della Chimera. Ma la definitiva messa in sicurezza sarebbe vicina. I lavori da 11 milioni di euro per la tutela dell'oasi, la sistemazione delle due casse d'espansione e la riprofilatura dell'alveo inizieranno in poche settimane. La fine? Entro il 2019. Per il check up dei fiumi il Consorzio ha chiesto a 182mila fiorentini di pagare la tassa di bonifica. Si tratta di un esborso dai 20 a 50 euro che dovranno coprire i 6.187.727 di euro per la bonifica fiorentina. Previsti lavori da 11 milioni per la tutela dell'oasi del Mensola con la fine entro il 2019. Il Mugnone Lungo viale Milton si parte male: gli argini sono zeppi di immondizia. Le cose migliorano in piazza Puccini. Da maggio gli sfalci sono stati tre. IL risultato dalle Cascine a via Forlanini: tabula rasa e argini puliti. Il Terzolle Fra via delle Gore e Ponte di Mezzo il Consorzio di bonifica è stato impegnato estirpare i canneti. Oggi l'alveo è in ordine anche grazie al restyling di banchine e briglie dentro Careggi. Il Mensola Più dura la partita sul Mensola: secondo le stime del Consorzio l'area a rischio include 55mila abitanti, più o meno tra via d'Annunzio e via della Chimera. Ma la definitiva messa in sicurezza sarebbe vicina. -tit_org- Aspettando

la piena - Rifiuti, erba e detriti. Pericolo torrenti inverno di lavori

DAVANTI AI COMPAGNI

Studente danese in gita si tuffa in Arno e muore = Un salto nell'Arno in piena notte Tragico suicidio di uno studente

[Ste.bro.]

DAVANTI AI COMPAGNI Studente danese in gita si tuffa in Arno e muore i A pagina 8 CRONACA FIRENZE Un salto nell'Arno in piena notte Tragico suicidio di uno studente Danese si è gettato dal ponte Vespucci. Aveva 19 anni, era in giti SEMBRAVA una serata come tutte le altre. Anzi, meglio delle altre: i compagni, la gita a Firenze, la libertà di una serata da grandi accompagnata dalla spensieratezza dei 19 anni. Invece no. D'un tratto i fantasmi di un ragazzo irrequieto si sono materializzati sul ponte Vespucci, a pochi metri dall'albergo dove lui e un altro sarebbero erano diretti dopo la discoteca. Un salto oltre la spalletta, così improvviso da sorprendere anche l'amico, e l'acqua scura delle tré del mattino se l'inghiottito. C'è voluto il sole di mezzogiorno per ritrovarlo, ma LE Anche un elicottero a scandagliare il fiume E' affiorato al Torrino purtroppo per il giovane, uno studente danese, non c'era più nulla da fare. E' morto, annegato dopo quel tuffo. I SOMMOZZATORI dei vigili del fuoco lo hanno ritrovato un centinaio di metri più a valle ri spetto al ponte, vicino a lato dell'Arno del torrino di Santa Rosa. Per cercarlo, si era alzato in volo anche un elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo. Purtroppo, già ieri mattina, le speranze di ritrovarlo vivo erano pari a zero. Resta il mistero sul perché, il giovane abbia deciso di farla finita. L'amico, sentito dai carabinieri, non ha saputo capacitarsi. Scosso pure lui, ha raccontato di come abbiano trascorso la serata: erano stati a ballare allo "Space Electronic" di via Palazzuolo. Niente eccessi, niente di strano, anche se sarà l'autopsia a stabilirlo. SECONDO quanto ricostruito dai carabinieri, il 19enne danese stava camminando con l'amico verso la struttura che ospita la scolaresca. Erano ambedue maggiorenni, quindi anche la sorveglianza dei docenti era in qualche modo affievolita. Mercoledì sera i ragazzi che avevano passato le giornate tra musei e monumenti avevano deciso di dedicarsi anche alla vita notturna. UNA SERATA divertente, finì ta anche tardi, visto che erano quasi le tré quando i due ragazzi si son trovati sul posto. Alcuni passanti hanno notato il giovane scavalcare, pure i tentativi, vani, dell'amico di tenerlo. Subito dopo il salto, sono partite le chiamate ai soccorsi. Nel giro di pochi attimi però lo studente era già sparito dalla vista. Appena possibile i vigili del fuoco hanno iniziato le ricerche, mentre la scolaresca danese si è radunata, sotto choc, in zona del ponte Vespucci, capeggiati dal loro insegnante. Gli investigatori non hanno dubbi: si è trattato di un gesto estremo, anche se non verrà tralasciato alcun accertamento sul corpo restituito dall'Arno. ste.bro. La discoteca Il giovane aveva passata la serata allo Space Electronic con altri amici danesi. Il 19enne infatti era in gita scolastica e stava tornando a casacompania di un amico L'autopsia I carabinieri hanno pochi dubbi: si è trattato di un suicidio. Tuttavia sul corpo del giovane verrà effettuata l'autopsia per non tralasciare alcun aspetto della tragedia L'amico sotto choc Non è riuscito a tenerlo L'AMICO 1 Senne non è riuscito a trattenerlo: lo ha colto di sorpresa con quel balzo aldilà della spalletta. Sotto choc tutta la scolaresca danese -tit_org- Studente danese in gita si tuffa in Arno e muore - Un salto nell'Arno in piena notte Tragico suicidio di uno studente

Pota alberi pericolanti Operaio sotto un tronco

[Redazione]

Incidente al Passo del Vescovo, soccorsi da terra e con elicottero Il ventenne ha riportato fratture ma non è in pericolo di vita ARCISATE - E' intervenuto un elicottero del servizio di emergenza del "118", decollato dall'ospedale Sant' Anna di Como, per soccorrere un operaio di vent'anni infortunatosi al Passo del Vescovo, sulla montagna sopra Arcisate. L'incidente si è verificato ieri mattina, pochi minuti prima delle 10. Da quanto si è appreso, l'operaio, di origine macedone, è rimasto intrappolato sotto il tronco ed i rami di un albero, che lo ha investito mentre era al lavoro con una squadra impegnata in un intervento di taglio di piante pericolanti e di pulizia di un'area boschiva, sotto i tralicci della linea aerea elettrica. Sono stati i Vigili del fuoco di Várese a liberare il malcapitato, tagliando i rami nei quali era rimasto incastrato. Al giovane, che era cosciente e riusciva a muovere gli arti, hanno prestato soccorso i sanitari, saliti con un'automedica sulle pendici del monte. L'operaio è stato poi recuperato con il verricello calato dall'elicottero che, attorno alle 11, ha raggiunto in pochi minuti il Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese con a bordo il ferito, in codice giallo. Sul luogo dell'incidente, per appurare quanto accaduto, sono arrivati i Carabinieri della stazione di Arcisate ed anche operatori dell'Ats Insubria. Secondo le testimonianze raccolte, il giovane operaio si era allontanato da una pianta appena tagliata e che stava cadendo ma, sfortunatamente, questa è finita su un albero vicino ed è stato proprio quest'ultimo ad investirlo, provocandogli delle fratture. In una nota, la Terna spa che si occupa dei lavori si è detta dispiaciuta per l'accaduto, augurando pronta guarigione al ferito che operava per una ditta esterna nelle massime condizioni di sicurezza. L'incidente si è verificato sulle pendici del monte Minisfreddo, nel territorio comunale di Arcisate, ad un centinaio di metri dalla strada che, superata la seconda cappella, scende verso la Valganna, sul versante opposto. Sulla montagna ci sono i tralicci dell'alta tensione, attorno ai quali periodicamente si effettua la manutenzione del bosco. I Vigili del fuoco sono intervenuti con la squadra Speleo alpino fluviale, un altro elicottero e le jeep, salite sul monte dalla strada che s'imbocca dietro la chiesa del Lazzaretto, mentre altri mezzi sono stati lasciati nella sottostante via Libertà. L'incidente ha suscitato allarme perché, nel paese, dove era in corso il mercato settimanale, sia nei centri vicini, come Induno ĩ erano ben visibili gli elicotteri che volteggiano sopra la montagna. RobertoS Una camionetta dei vigili del fuoco mentre scende dal Passo Vescovo dopo aver prestato soccorso all'operaio macedone (-tit_org-

Intervista a Bruno Corda - La logica del coraggio Solo in questo modo si batte la 'ndrangheta

[Christian Galimberti]

L'INTERVISTA BRUNO CORDA. Il prefetto di Como analizza l'infrazione criminale e invita cittadini e imprenditori a non arrendersi. La logica del coraggio. Solo in questo modo si batte la 'ndrangheta > CHRISTIAN CALIMBERTI Cantù come Africo? Per essere al di fuori di questo genere di paragoni, dobbiamo starci sempre attenti. Questa è una battaglia che va condotta giorno per giorno: se non sviluppiamo la logica del coraggio, non potremmo evidentemente parlare di una superiorità morale del nostro territorio rispetto ad altre situazioni. Senza dimenticare che il fenomeno non esiste nel momento in cui non viene denunciato: servono sempre più persone che possano dire di essere effettivamente collaborative. Così il prefetto di Como Bruno Corda, all'indomani degli arresti dell'operazione Ignoto 23. Eccellenza: Cantù, centro della Brianza, scenario di una guerra tra bande della 'ndrangheta per controllare i bar. Qualcuno è rimasto sorpreso. La vicenda di Cantù non ci trova sorpresi. Apartire anche dalle attività e dalle misure di prevenzione nella stessa piazza Garibaldi. Quando è stato attivato il servizio di vigilanza sul territorio, in modo molto forte, molto proficuo, in occasione del mercoledì, e non solo, è stato fatto, certo, per garantire la tranquillità delle persone. Ma anche avendo contezza del fatto che ci potessero essere delle situazioni più complicate e rischiose. Tra l'altro, le indagini sono state svolte dai Carabinieri della Compagnia di Cantù. Qualcosa di assolutamente interno alla nostra organizzazione. Sembriamo arrivati a una next generation: una terza generazione nella criminalità organizzata. Ragazzi giovani, che non temono di agire in pieno centro città. Cosa ne pensa di questa spavalderia? Il fenomeno non esiste nel momento in cui non viene denunciato, e nel momento in cui non abbiamo una grande collaborazione da parte di chi sta in piazza. Questo fenomeno l'ho analizzato insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria, chiedendo a loro la segnalazione di eventi anomali sul territorio. Come i passaggi di mano delle aziende senza giustificazione. E un'altra serie di alert. La spavalderia di questi giovani, certo, passa attraverso il fatto che qualcuno non denunci il loro operato. Come difendersi da tutto questo osare? Deve esserci grande repulsione. Creare una barriera verso queste persone. Isolarli. L'altra cosa, altrettanto importante, che ci siamo ritrovati nell'ambito di questa inchiesta, è il fatto che da parte di qualcuno, anche appartenente alla realtà locale, c'è un utilizzo strumentale della manovalanza. Fortunatamente si tratta per ora di casi isolati. I valori della laboriosità, della logica del fare, devono essere completamente affermati e coltivati. Non la logica del profitto comunque, a prescindere dai propri valori morali. Gli imprenditori che pensano di avere un vantaggio nel farsi proteggere da personaggi dubbi: lei stesso, nei suoi interventi, usa un'immagine, la criminalità organizzata come un autobus da cui si sale ma da cui è poi difficile scendere. Sì. La criminalità organizzata non è un service. Vuole appropriarsi delle attività economiche. L'aiuto è solo apparente e avviene in una prima fase. Questo è il punto. Si è parlato anche di omertà. Cosa possiamo dire a chi, come è emerso da queste indagini, fatica a presentarsi dai Carabinieri se si trova l'insegna bruciata da una molotov, o è reticente nell'indicare chi gli spara nella portiera dell'auto? Purtroppo la logica della paura non ha limiti. Ma se non sviluppiamo la logica del coraggio, non potremmo evidentemente parlare di una superiorità morale del nostro territorio rispetto ad altre situazioni. Tutti gli episodi che si verificano sul territorio, non vengono mai sottovalutati, a partire da me. Da questi episodi traiamo lo spunto per capire cosa ci stia dietro. Dietro l'incendio di un'autovettura cerchiamo di capire se c'è un bandolo che possa ricondurci ad un'idea complessiva. E poi ci sono queste conclusioni (gli arresti, ndr). Altrimenti avremmo il dilagare del fenomeno e non avremmo nessun argine. C'è il rischio, secondo lei, che si possa esportare oltre un modello mafioso anche una situazione sociale? Il paragone di cui si è parlato: Cantù come Africo. Io in realtà sono fiducioso, ma bisogna essere operosamente fiduciosi. Quelle situazioni non sono le nostre situazioni, non dobbiamo parlare delle mani sulla città come se questa cosa si fosse realizzata. Più parliamo di questo, più diamo idea che effettivamente si sia

realizzata. C'è da dire però che non è questo un credito acquisito una volta per tutte, è un credito che sviluppiamo giorno per giorno. A partire dalla legalità come comportamento quotidiano di ciascuno di noi. Cos'altro possiamo aggiungere? Il consueto plauso nei confronti delle forze di polizia, e della magistratura, per tutto quanto quello che è stato fatto. E nei confronti dei cittadini che hanno dato la propria mano su questo. Sperando che ci siano sempre più persone che possano dire di essere effettivamente collaborative nei confronti delle forze di polizia, della magistratura. Nel cercare di arginare la presenza di questo fenomeno. La scheda Dalla Sardegna in riva al lago Bruno Corda è nato a Sassari il 19 agosto 1957, è sposato e ha alle spalle una specifica competenza interna di Protezione civile. Ha infatti conseguito il titolo di Disaster Manager per conto della presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento di Protezione civile. È stato per 11 anni capo di gabinetto della Prefettura di Cagliari, quindi viceprefetto vicario dal 2007. Nel dicembre 2010 era a Governate, è a Como da 2013. La criminalità non è un servizio Vuole prendersi le attività economiche I Nessun episodio viene sottovalutato Ma serve l'aiuto di ogni persona -tit_org- Intervista a Bruno Corda - La logica del coraggio Solo in questo modo si batte la ndrangheta

Cade in casa per un malore Soccorsa dopo un giorno

Erba. L'intervento in via Leopardi per una donna impossibilitata a rialzarsi L'allarme dei vicini ha permesso ai vigili del fuoco di soccorrerla per tempo

[Redazione]

Erba. L'intervento in via Leopardi per una donna impossibilitata a rialzarsi L'allarme dei vicini ha permesso ai vigili del fuoco di soccorrerla per tempo ERBA. L'intervento in via Leopardi per una donna impossibilitata a rialzarsi L'allarme dei vicini ha permesso ai vigili del fuoco e dai paramedici del Lariosoccorso. Brutta avventura per Nicoletta Cornia, 81 anni, residente al quarto piano di un condominio nell'centralissima via Leopardi: l'anziana, che da tempo aveva problemi di mobilità, ha accusato un malore giovedì pomeriggio e non è riuscita ad alzarsi per chiamare i soccorsi; i vicini di casa hanno sentito i suoi lamenti solo il giorno seguente e hanno immediatamente chiamato il 112. L'allarme è scattato ieri intorno alle 14.30, quando è suonata la sirena dei pompieri. I vigili del fuoco hanno raggiunto via Leopardi con due mezzi e si sono fermati davanti all'entrata di un condominio, a poche decine di metri dall'incrocio con corso 25 Aprile; contemporaneamente sul posto è arrivata l'ambulanza del Lariosoccorso di Erba. Dal balcone i pompieri si sono introdotti nell'abitazione passando dalla porta-finestra del balcone: un'operazione a suo modo "spettacolare" che ha attirato l'attenzione di tanti erbesi di passaggio a piedi o in macchina. Una volta entrati in casa, i vigili del fuoco hanno fatto entrare anche i soccorritori; secondo quanto è stato possibile ricostruire, l'anziana avrebbe accusato un malore il pomeriggio precedente intorno alle 16 e avrebbe iniziato a chiedere aiuto. Solo 24 ore più tardi la donna è riuscita ad attirare l'attenzione dei vicini, che a quel punto hanno immediatamente chiamato il 112. L'anziana, messa in sicurezza sulla barella, è stata trasportata sul marciapiede con il cestello dei vigili del fuoco ed è stata caricata sull'ambulanza del Lariosoccorso, che l'ha trasportata per accertamenti all'ospedale Fatebenefratelli. Sempre lucida Le sue condizioni di salute non sembravano particolarmente gravi; la donna, nonostante la brutta avventura, era lucida e rispondeva alle domande dei pompieri e dei soccorritori. Una storia tutto sommato a lieto fine: anche se con molte ore di ritardo, l'anziana è riuscita a chiedere aiuto ed è stata soccorsa con successo. Un epilogo molto diverso rispetto a quanto è accaduto un mese fa nella frazione di Parravicino: allora un uomo di 73 anni venne trovato morto nella sua casa all'interno di una corte storica; quel caso, compiuto le vacanze estive, per diversi giorni nessuno dei vicini aveva dato peso alla sua assenza non vedendolo entrare o uscire di casa. A chiamare i soccorsi, alla fine di agosto, fu un nipote che non riuscì più a contattare telefonicamente lo zio. A Parravicino arrivarono carabinieri e vigili del fuoco: quando entrarono nella casa, però, era ormai tardi. Luca Meneghel 11 lamenti della pensionata di 81 anni sono stati sentiti nel condominio Un mese fa la tragedia di Parravicino scoperta dopo una settimana L'intervento di vigili del fuoco e ambulanza in via Leopardi FOTO BARTESAGH i -tit_ org-

Turisti olandesi soccorsi Si erano persi nel bosco

[G.riv.]

Garzeno L'emergenza a Cremesino Per aiutare la coppia mobilitati soccorso alpino vigili del fuoco ed elicottero
Ennesima mobilitazione di uomini e mezzi, nel primo pomeriggio di ieri, per la ricerca di escursionisti dispersi. Si tratta di una coppia di olandesi in vacanza in vacanza in Alto Lario, che ieri, dopo aver lasciato l'auto a Dongo, si sono spinti fino a Garzeno e poi oltre, lungo la strada che conduce al Punt di Resegh e alla diga Regea. Sono stati loro stessi, alle 14.30, a chiamare il 118 con cellulare: le difficoltà della lingua non hanno impedito al personale del soccorso di ravvisare tanta apprensione in chi cercava aiuto all'altro capo e, in breve, la macchina dell'intervento si è mossam maniera massiccia. Da Dongo sono partiti una squadra del Soccorso alpino e i vigili del fuoco, mentre un elicottero ha iniziato a perlustrare dall'alto la vallata. Il riferimento era Garzeno, dove i due turisti hanno riferito di essere passati prima di imboccare un sentiero boschivo. Anche l'amministrazione comunale del paese ha fornito i supporti in loco agli uomini impegnati nelle ricerche e dopo circa un'ora e mezza la coppia è stata individuata in località Cremesino, attorno ai mille metri di quota. Gli uomini del Soccorso alpino l'hanno raggiunta, constatando subito che sia la donna, sia il marito erano solo spaventati e tesi, ma in buone condizioni di salute. Avevano perso il sentiero e, nel tentativo di districarsi dentro una zona di bosco fitto, sono finiti dove la boscaglia impediva loro di proseguire. Alla vista di chi si era messo sulle loro tracce entrambi hanno tirato un bel sospiro di sollievo. G.Riv. - tit_org-

Cadavere trovato nel bosco Forse è del pensionato

[G.riv.]

Plesio Un cacciatore lo ha notato nella zona di Gallic Umberto Petazzi, 84 anni è scomparso dal 15 maggio. i E stato un cacciatore a rinvenire, l'altro pomeriggio, il cadavere di un uomo in un'area boschiva non lontana dai monti di Gallio, sulla montagna di Rezzonico. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, è con molta probabilità quello di Umberto Petazzi, il pensionato che era scomparso da Plesio il 15 maggio scorso. Sul posto, subito dopo la segnalazione, sono saliti i carabinieri della compagnia di Menaggio e una squadra del soccorso alpino della stazione Lario Occidentale Ceresio, che ha recuperato la salma. L'autopsia e gli altri accertamenti del caso stabiliranno l'identità del corpo, ma è quasi scontato, come detto, che si tratti dei resti del pensionato di 84 anni di Plesio sparito. L'uomo, come si ricorda, era uscito in mattinata dalla sua abitazione del centro paese intenzionato a salire a piedi fino a Ponte, dove possedeva una baita e si recava spesso. Si era fermato a Breglia dai parenti, che gestiscono l'omonimo albergo, dicendo che si sarebbe trattenuto da loro a pranzo al rientro; l'ultima persona che l'aveva incontrato era un cittadino di Menaggio che gli aveva dato uno strappo in auto nell'ultimo tratto di strada. Da quel momento, si erano perse del tutto le sue tracce; i parenti, preoccupati per il suo mancato rientro, avevano dato l'allarme già nel pomeriggio stesso. I volontari del Soccorso alpino della stazione Lario occidentale e Ceresio, i Vigili del fuoco e parecchi cittadini che si erano uniti, avevano setacciato ogni centimetro della montagna per un'intera settimana, allargando progressivamente il raggio d'azione, senza peraltro trovare il minimo indizio utile. I parenti hanno continuato a cercarlo. Abbiamo saputo del ritrovamento di un corpo ai monti di San Siró - riferisce la nipote del pensionato scomparso, Flavia - ma per il momento nessuno ci ha detto che potrebbe trattarsi dello zio. Da Ponte ai monti di Rezzonico si può arrivare attraverso dei sentieri per lo più abbandonati; è presumibile che il pensionato li abbia percorsi. G.Riv. Umberto Petazzi -tit_org-

Incidente in mare, ferito un pescatore

Ha 36 anni e si trovava su un peschereccio al largo di Porto Garibaldi

[Maria Rosa Bellini]

Incidente in mare, ferito un pescatore. Ha 36 anni e si trovava su un peschereccio al largo di Porto Garibaldi. MOMENTI DI PAURA e apprensione quelli vissuti ieri, al largo della costa di Porto Garibaldi, circa 10 miglia, quando D.M., 36 anni, imbarcato a bordo del motopeschereccio Nonna Elisa, è stato vittima di un infortunio sul lavoro. Tra le 7.30 e le 8 il pescatore è stato colpito da un divergente, ossia un manufatto di metallo al quale vengono allacciate le reti da pesca a poppa del natante: il 36enne ha riportato gravi ferite e contusioni. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo stava sistemando le reti per il pescato, pronto per il rientro in porto, quando sarebbe scivolato sul fondo ligneo del natante ed il divergente si sarebbe spostato fino a finirgli addosso. UN INFORTUNIO avvenuto davanti agli occhi degli altri due imbarcati sul peschereccio. Il proprietario e comandante del natante è il padre del ferito. I soccorsi sono stati chiamati subito, via radio e i primi ad abbordare il Nonna Elisa sono stati gli uomini della vedetta 2085 della Guardia Costiera di Porto Garibaldi, seguita a pochi minuti di distanza dall'unità di soccorso SAR 328, mobilitata dalla Capitaneria di Ravenna. I due mezzi di soccorso hanno scortato il Nonna Elisa all'ormeggio nel Porto Canale a Porto Garibaldi, mentre ad attendere il peschereccio vi era un'ambulanza del 118, l'automedica ed il personale di terra della Guardia Costiera, coordinato dal nuovo comandante, Tenente di Vascello, Angelo Merico. IL PERSONALE del 118 ha trasbordato il ferito sull'ambulanza: una volta stabilizzato è stato trasportato all'ospedale di Cona con fratture costali ed all'omero. Necessiterà di un intervento chirurgico, ma fortunatamente non è in pericolo di vita. All'arrivo del Nonna Elisa in banchina si era già radunato un fitto capannello di persone che avevano saputo dell'infortunio: tra loro la madre del ferito, che ha avuto modo di scambiare anche qualche battuta con il figlio, prima che questi fosse portato in ambulanza per il successivo trasferimento in ospedale. Sul posto, oltre alla Guardia Costiera ed al personale del 118, è intervenuto anche il personale Asl della Medicina del Lavoro. Maria Rosa Bellini SOCCORSI TEMPESTIVI Il pescatore è stato trasportato all'ospedale di Cona Comacchio -tit_org-

SAN PROSPERO**Terremoto, dopo lo stadio riapre la biblioteca ristrutturata***[Redazione]*

-SAN PROSPERO - Dopo il campo da calcio, inaugurato domenica, riapre domani la biblioteca comunale che in questi ultimi cinque anni, dal sisma del 2012, ha ospitato gli uffici comunali a causa dell'inagibilità della sede del Comune. Dopo la riapertura nella primavera scorsa della sede comunale, sulla struttura di via Chiletti 6 sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione e ammodernamento con un investimento di oltre 40mila euro che hanno consentito al Comune di San Prospero di riaprire la biblioteca, sia di ampliare i servizi, con una nuova sala musica e lo spazio ludoteca, e riprendere a pieno ritmo la programmazione delle attività culturali. La cerimonia di riapertura è in programma alle 16.30 alla presenza del sindaco Sauro Borghi, di Manuela Ghizzoni, componente della commissione Cultura della Camera, Luisa Luppi, assessore alla cultura dell'Unione dei Comuni dell'area nord, e Antonio Capasse, assessore alla Cultura del Comune di San Prospero. -tit_org-

Ponte chiuso, è protesta. Paese diviso in due

Bomporto, l'idea di Roberto Dallari: Troppi disagi, aprite al traffico via per Modena

[Redazione]

Bomporto, l'idea di Roberto Dallari: Troppi disagi, aprire al traffico via per Modena - BOMPORTO - PAESE diviso due, come il muro di Berlino. Basterebbe togliere il divieto di accesso su via Per Modena e il problema sarebbe risolto. A lanciare l'idea, con tanto di manifesti, di 'sbloccare' il passaggio che dal centro del paese va verso l'area delle scuole, è Roberto Dallari. Come segretario della Democrazia Cristiana di Bomporto - dichiara - ho raccolto le tante lamentele della gente per i troppi disagi a seguito della chiusura del ponte vecchio sul Panaro. Se fosse aperta al traffico via Per Modena, a ridosso dell'ex municipio, che consentirebbe l'accesso a Piazza Roma, il problema sarebbe risolto, e invece ogni giorno si impiega tantissimo tempo per accedere da una parte all'altra del paese. Dallari ha lanciato sui social l'iniziativa, chiedendo all'amministrazione comunale di accogliere la proposta. Sono al corrente della proposta del signor Dallari - fa sapere il sindaco Borghi -, ma non è possibile metterla in pratica per ragioni di sicurezza. La strada è stretta - precisa il sindaco - e sarebbe pericoloso aprirla al traffico sui due sensi di marcia. L'alternativa - continua - sarebbe a senso unico di marcia, ma si creerebbero, soprattutto la mattina, file interminabili e ingorghi stradali. Il disagio c'è, inutile negarlo, ma è soltanto per un mese, poi entro il 15 di ottobre sarà pronto il nuovo ponte, che inaugureremo per la Fiera di San Martino. Il sindaco ha chiesto alla Provincia di velocizzare i lavori della rampa sulla Ravarino-Carpi, al fine di limitare i disagi, nati appunto a seguito della chiusura del ponte vecchio per consentire la realizzazione dei lavori di raccordo per il nuovo ponte. Per un mese, i residenti di Bomporto devono percorrere il senso unico per accedere al centro storico e, viceversa, per uscire raggiungere il semaforo di Villavara. La modifica della circolazione stradale, dopo la chiusura del ponte, è frutto della collaborazione - spiega il sindaco Borghi - tra la polizia municipale, l'ufficio Tecnico del Comune e i tecnici della Provincia. Tra quindici giorni, la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Il sindaco Borghi invita i residenti di Bomporto e delle frazioni a pazientare. Pur non sottovalutando i disagi, che sono per tutti - commenta Borghi - abbiamo passato di peggio con l'alluvione. Tra poche settimane avremo il privilegio di poter transitare su un ponte nuovissimo, di cui andare fieri, del costo di oltre quattro milioni, finanziati dalla Protezione civile regionale con le ordinanze post sisma. v.bru. IL SINDACO Disagio limitato a un solo mese poi inaugureremo il nuovo collegamento Dallari mostra il volantino che propone una soluzione al problema -tit_org-

Vallotomo, conto salato per i vigilantes

[Nicola Guarnieri]

NICOLA GUARNIERI n.guarnieri@ladige.MORI - La protesta contro la realizzazione del vallotomo e la distruzione del diedro, lo sperone roccioso che incombeva su Mori dalle parti di Monte Albano. sono costate care. E non solo per il sostanzioso assegno staccato dalla Provincia per il cantiere e per liberare gli abitanti di via Teatro e dintorni dall'incubo frana ma anche per le intemperanze dei contrari all'intervento. Protestare, per carità, è più che lecito ma stavolta [l'] assalto al cantiere del vallotomo ha prodotto un danno economico per Finterà collettività trentina. Perché la ditta che si è aggiudicata l'appalto da quasi 400 mila euro per costruire la barriera paramassi tanto contestata dai movimenti ha presentato il conto, salato, a piazza Dante. Motivo? Lavori interrotti, operai da pagare e, soprattutto, ricorso coatto alla polizia privata assoldata per proteggere l'area di scavo e rimozione delle vigne. In tutto si tratta di quasi 100 mila euro che la Provincia ha liquidato attingendo dalla famosa cassa comune. E questo per evitare furti e sabotaggi al cantiere. Che, ancorché in minima parte, sono effettivamente avvenuti. E così, nonostante le buone intenzioni dei manifestanti, alla fine si paga sempre tutti. Stavolta, tra l'altro, l'appalto era stato affidato con somma urgenza per il pericolo di crollo della massa rocciosa su quella parte di borgata che ospita oltre 200 persone e sul vicino parco giochi che, di giorno, è ravvivato da parecchi bambini. L'ordine formale di demolizione del diedro, come si ricorderà, risale all'8 luglio 2016 e un paio di mesi dopo è arrivato l'incarico da 400 mila euro a Misconel Sri per la realizzazione del vallotomo. 11 primo colpo di piccone - quello per eliminare gli storici terrazzamenti e le viti - avrebbe dovuto essere il 22 novembre ma le proteste di un gruppo di contrari all'opera ha bloccato tutto fino al 25 gennaio. Soprattutto per l'occupazione del sedime. Tant'è che il sindaco di Mori Stefano Barozzi, già a inizio dicembre, è stato costretto a presentare ai carabinieri una querela nei confronti di tre soggetti per interruzione di pubblico servizio, invasione dei terreni e quant'altro l'autorità giudiziaria ritenga di ravvisare. Il rischio di peggiorare la situazione, magari con manomissioni più o meno gravi, ha costretto l'Impresa a dotarsi di vigilanza privata e armata. 1 vigilantes, dunque, sono entrati in servizio da gennaio a fine aprile per consentire l'intervento. In verità, lo stesso presidente della Provincia Ugo Rossi aveva chiesto al commissariato del governo di disporre l'assistenza necessaria a tutela dell'ordine pubblico. Ma considerata la situazione e la natura urgente dei lavori, il governatore ha ritenuto necessario attivare un servizio di guardiania armata a Mori affidando l'incombenza alla stessa Misconel. Che ha contattato la società Cittadini dell'Ordine Sri presentando poi il conto a piazza Dante: 66.923,28 euro, nello specifico 19,90 euro allora. Alla fine, però, l'assegno pubblico girato all'azienda è stato più sostanzioso: quasi 72 mila euro (con l'Iva) per il servizio di guardiania armata e altri 22 mila per stipendi di operai, capocantiere, direttore lavori e mancato ammortamento. E tra le spese impreviste che la Provincia ha dovuto sostenere rientra pure l'acquisto e l'installazione di una nuova centralina per l'acquisizione dei dati. Il 19 marzo, infatti, è stata rubata. E il geologo incaricato ha dovuto acquistarne un'altra (4.430 euro cash). Ad oggi, dunque, ha pagato pantalone ma l'ente pubblico chiederà danni ai manifestanti. Appare necessario - conferma il dirigente Vittorio Cristofori che la Provincia si attivi per ottenere il ristoro delle spese del servizio di guardiania da parte di coloro che, con la loro condotta di ostruzionismo e disturbo, hanno di fatto impedito la regolare esecuzione dei lavori, causando un rallentamento degli stessi e reso necessario l'organizzazione di un presidio diretto a permettere all'appaltatore di svolgere la propria prestazione senza intralci. Il dirigente Cristofori: Chiederemo il ristoro di tutte le spese a chi ha disturbato i lavori con l'ostruzionismo Per difendere il cantiere spesi 100 mila euro in più -tit_org-

Simulazione di incidente ferroviario

[Redazione]

BRUMCO Nella notte tra oggi e domani i vigili del fuoco volontari di Brunico, le organizzazioni di soccorso e le forze dell'ordine effettueranno un'imponente esercitazione. Verrà simulato un incidente ferroviario con un centinaio di feriti lungo la linea ferroviaria nellaforra della Rienza. -tit_org-

Latemar, frana sulla torre Pederiva

Nessun danno a sentieri e turisti. Baumgartner: fenomeno frequente

[Redazione]

Nessun danno a sentieri e turisti. Baumgartner: fenomeno frequente BOLZANO Sul Gruppo del Latemar, nelle Dolomiti altoatesine, ieri mattina si è registrata una frana di sassi di un fronte di 300 metri. crollo è avvenuto, intorno alle ore 10.30, sulla torre Pederiva. A lanciare l'allarme alcuni escursionisti che hanno osservato da una certa distanza il fenomeno. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Nova Levante, che hanno appurato che non ci sono stati feriti e che i sentieri, in particolare il numero 20 e il numero 21, non sono stati interessati dalla caduta dei sassi. Come ha spiegato il direttore della scuola forestale Latemar, Michael Baumgartner, si tratta di un fenomeno piuttosto consueto e di dimensioni non eccezionali. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone, anche perché negli ultimi giorni il numero di escursionisti in circolazione è decisamente calato non essendo più un periodo di particolare afflusso turistico e trattandosi comunque di un giorno ferialo. Danni decisamente più ingenti si erano registrati a inizio estate, invece, nella zona di Corvara, dove alcuni sentieri erano rimasti chiusi per giorni, RIPRODUZIONE RISERVATA Il luogo La torre da dove si è staccata era la frana di sassi -tit_org-

Disastro ferroviario con feriti gravi Esercitazione interforze a Brunico

[Redazione]

Protezione civile T na imponente I esercitazione diprotezione civile, che ipotizza un incidente ferroviario con deragliamento di oltre cinque vagoni, alcuni dei quali all'interno di un tunnel, con oltre 100 passeggeri coinvolti con diverse urgenze ed avvenuto in una zona impervia, coinvolgendo l'intera Protezione civile altoatesina, è in programma a partire dalle 23 di oggi lungo la tratta ferroviaria fra Brunico e Perca e si protrarrà nella notte fino alle prime ore di sabato, quando verrà dato il cessato allarme. L'esercitazione, organizzata dal corpo volontario dei vigili del fuoco di Brunico, vedrà la partecipazione di oltre una ventina di Corpi volontari dell'Alto Adige, compreso il ñî permanentemente dei pompieri di Bolzano, della Croce Bianca, della Protezione civile e del Soccorso subacqueo oltre a tutte le forze dell'ordine. Per i soccorsi e la medicazione degli ipotetici feriti, sarà allestito un ospedale da campo a Brunico. AldoDePeltegrin RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Precipita nel dirupo per cento metri Operaio gravissimo ricoverato a Bolzano

[Redazione]

BOLZANO Gravissimo incidente sul lavoro ieri nella zona di Passo dello Stelvio, in località Franzenshöhe. Un operaio della manutenzione stradale di appena 26 anni, del posto, è precipitato in un dirupo per cause ancora in via di accertamento, facendo un volo di circa cento metri. È stato un collega a dare immediatamente l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorsi. Le condizioni del ventenne sono apparse sin da subito molto gravi, vista anche l'elevata altezza dalla quale è precipitato. All'arrivo del medico d'urgenza, è stato subito evidenziato un grave trauma cerebrale. Sul posto è giunto nel frattempo l'elicottero di soccorso Pelikan i, alzatesi in volo dalla base di Bolzano. I soccorritori si sono dovuti calare nel dirupo con i cavi, e hanno poi recuperato il ferito, che è stato intubato sul posto e trasportato d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano in condizioni gravissime. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dei fatti, sulla quale sono in corso indagini e rilievi da parte dei carabinieri della locale stazione, intervenuti sul posto dopo che era stato lanciato l'allarme. Sul luogo dell'incidente sono inoltre intervenuti i sanitari della Croce bianca e gli uomini del locale soccorso alpino. Alcune settimane fa, purtroppo, si era verificato un altro gravissimo incidente sul lavoro, ad Andriano: un operaio di 46 anni di Laives, Lucio Catalano, aveva purtroppo perso la vita dopo esser stato schiacciato da una betoniera. Proprio quest'estate, inoltre, è stato depositato l'awiso di chiusura indagini per il grave incidente avvenuto lo scorso inverno nella zona di Ortisei, dove un operaio ventenne aveva perso una gamba a seguito di un incidente mentre lavorava sulla teleferica. Per l'episodio risulta indagato il datore di lavoro. V.L. RIPRODUZIONE RISERVATA In azione L'elicottero di soccorso Pelikan intervenuto sul luogo dell'incidente -tit_org-

Latemar, grossa frana Nessun ferito = Latemar, frana sulla torre Pederiva

Nessun danno a sentieri e turisti. Baumgartner: fenomeno frequente

[Redazione]

MONTAGNA Latemar, grossa frana Nessun ferito a pagina 4 Latemar, frana sulla torre Pederiva Nessun danno a sentieri e turisti. Baumgartner: fenomeno frequente BOLZANO Sul Gmppo del Latemar, nelle Dolomiti altoatesine, ieri mattina si è registrata una frana di sassi di un fronte di 300 metri. crollo è avvenuto, intorno alle ore 10.30, sulla torre Pederiva. A lanciare l'allarme alcuni escursionisti che hanno osservato da una certa distanza il fenomeno. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Nova Levante, che hanno appurato che non ci sono stati feriti e che i sentieri, in particolare il numero 20 e il numero 21, non sono stati interessati dalla caduta dei sassi. Come ha spiegato il direttore della scuola forestale Latemar, Michael Baumgartner, si tratta di un fenomeno piuttosto consueto e di dimensioni non eccezionali. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone, anche perché negli ultimi giorni il numero di escursionisti in circolazione è decisamente calato non essendo più un periodo di particolare afflusso turistico e trattandosi comunque di un giorno feriale. Danni decisamente più ingenti si erano registrati a inizio estate, invece, nella zona di Corvara, dove alcuni sentieri erano rimasti chiusi per giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il luogo La torre da dove si è staccata era la frana di sassi -tit_org- Latemar, grossa frana Nessun ferito - Latemar, frana sulla torre Pederiva

Precipita dalla rampa, muore camionista = Precipita con il camion, muore a 34 anni

[Riccardo Pagliantini]

Tragico incidente stradale all'uscita della Ai di Bettolle costa la vita a un uomo di 34 anni. Precipita dalla rampa, muore camionista SINALUNGA. Un volo di alcuni metri e un impatto violentissimo con il terreno. Non c'è stato scampo per un camionista calabrese di 34 anni. Drammatico incidente ieri mattina all'uscita Valdichiana del 1. L'uomo, di Cosenza, per motivi ancora in fase di accertamento ha perso il controllo dell'autoarticolato nella corsia di decelerazione, a poche centinaia di metri dal casello. Per estrarre il veicolo, ormai senza vita, dalle lamiere, è stato necessario l'intervento di quattro mezzi dei vigili del fuoco. Lo svincolo è rimasto chiuso per ore. ^ a pagina 19 Sinalunga Drammatico incidente all'uscita Valdichina dell' Ai. L'uomo è rimasto schiacciato nella Precipita con i camion, muore a 34 anni di Riccardo Pagliantini I SINALUNGA - Camionista muore schiacciato all'interno della cabina. E' successo ieri alle 11 all'uscita Valdichiana dell'autostrada Ai. L'uomo stava percorrendo l'autostrada in direzione nord quando sulla rampa che si trova poco prima del casello ha perso il controllo del mezzo precipitando nello spartitraffico che si trova alcuni metri più sotto. Un impatto violentissimo che non ha lasciato scampo ad un autotrasportatore di Cosenza di 34 anni. Immediata la richiesta di aiuto con i sanitari del 118 che hanno fatto di tutto per salvarlo, a rendere più complicati i soccorsi il fatto che il trentaquattrenne sia rimasto incastrato all'interno della cabina. Per liberarlo sono intervenute due squadre da Montepulciano e Cortona e altrettante autogrù da Siena e Arezzo. Solo dopo aver sollevato la cabina è stato possibile liberarlo ma a quel punto per il camionista non c'era più niente da fare. Su quanto accaduto sta adesso lavorando gli agenti della polizia stradale di Battifolle. Saranno loro a ricostruire la dinamica dell'incidente, a spiegare come sia stato possibile che il mezzo sia precipitato dalla rampa di decelerazione dell'autostrada. Al momento le ipotesi sono quelle di un colpo di sonno, una distrazione, un malore o l'alta velocità dell'autoarticolato. Non è escluso infatti che l'uomo, che era partito con il suo carico dalla Campania, si sia reso conto troppo tardi dell'uscita Valdichiana e che una volta immessosi nella corsia di destra non sia riuscito a rallentare sufficientemente prima di affrontare la curva. E del resto, come è stato confermato dagli agenti della polizia stradale che sono intervenuti sul posto, le condizioni dell'asfalto non presentavano al momento del drammatico incidente nessun elemento di criticità. Tutti interrogativi ai quali adesso la polizia stradale di Battifolle cercherà adesso di dare una risposta. E' stata la Misericordia di Arezzo a provvedere al recupero del corpo del camionista, trasportato poi all'obitorio dell'ospedale di Nottola mentre la famiglia dell'uomo è stata informata solo nel primo pomeriggio di ieri. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità con il casello Valdichiana di Bettolle rimasto chiuso per circa tre ore sia in ingresso che in uscita. 4 Soccorsi Particolarmente difficili le operazioni di recupero della salma -tit_org- Precipita dalla rampa, muore camionista - Precipita con il camion, muore a 34 anni

VINOVO Polizia municipale a caccia di chi ha provocato l'incidente

Si ribalta e finisce in ospedale E' stato un pirata della strada

[Redazione]

VINOVO Polizia municipale a caccia di chi ha provocato l'incidente Si ribalta e finisce in ospedale E' stato un pirata della strada - Vinovo Finisce fuori strada e si ribalta con la sua Lancia in via Candiolo, ma quando arrivano gli agenti della polizia municipale racconta loro che a provocare l'incidente sarebbe stata una macchina pirata. È un giallo quanto avvenuto ieri mattina sulla provinciale 144, zona al confine tra Vinovo e Candiolo, dove una ragazza di 21 anni, candiolese, mentre stava tornando a casa è finita in un fossato ai margini della strada. Stando alle ricostruzioni, intorno alle 9 la sua Lancia Ypsilon si è ribaltata più volte nei campi e la giovane conducente è rimasta incastrata fra le lamiere. A liberarla ci hanno pensato i vigili del fuoco e poi un'ambulanza del 118 l'ha trasportata in codice giallo al pronto soccorso del Cto. Per fortuna non è in pericolo di vita e adesso la polizia locale di Vinovo dovrà accertare l'esatta dinamica del sinistro: quando gli agenti sono arrivati sul posto, infatti, la macchina di cui ha parlato la ragazza candiolese non è stata rintracciata. Dal racconto di alcuni testimoni potrebbero fuoriuscire elementi utili per poter capire quantomeno il modello e il colore dell'auto che avrebbe causato l'incidente, che è avvenuto su una strada purtroppo non nuova a casi di questo tipo. Da tempo infatti gli automobilisti e anche i ciclisti lamentano come la via sia assai insicura, buia di notte, stretta e senza protezioni ai lati che aumentano le probabilità di finire fuori strada. Senza contare che alcuni la percorrono a velocità elevata, aumentando il rischio incidenti. L'ultimo caso risale a qualche mese fa, quando una vettura nel prendere una curva si era ribaltata, finendo nelle campagne che corrono parallele alla provinciale. Anche in quel caso, fortunatamente, il conducente se l'era cavata con qualche contusione e ferita non troppo grave. -tit_org- Si ribalta e finisce in ospedale E' stato un pirata della strada

Si spezza l'eternit, operaio precipita per quattro metri

[Redazione]

Si spezza l'eternit, operaio precipita per quattro metri PRATA Si è spostato per prendere un attrezzo, ma la lastra di eternit su cui ha messo accidentalmente il piede si è spezzata. K.S., 39 anni, albanese che vive a Piavon di Oderzo, verso le 14.30 di ieri è precipitato da quattro metri. Stava bonificando assieme a due colleghi della ditta Iso2002 di San Polo di Piave il tetto della vecchia Ar Tré, l'azienda di via De Nicola 4, a Prata, devastata da un incendio nel 2006. L'uomo, soccorso dai compagni di lavoro, è finito in un angolo della fabbrica che era chiuso. Si è rialzato da solo, ha perfino chiamato il datore di lavoro. Come ti senti? Stai lì che arrivo subito e chiama il 118, gli ha consigliato l'impresario. A Prata sono arrivati un'ambulanza, i Vigili del fuoco di Pordenone e l'equipe dell'elisoccorso, che ha trasportato il ferito all'ospedale di Udine. Nella caduta il 39enne ha riportato un trauma lombare e un trauma cranico commotivo (non ricordava l'incidente). A ricostruire l'infortunio sono stati i carabinieri di Prata e i tecnici del Dipartimento di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Gli operai stavano bonificando una parte del tetto (200 mq.), quando K.S. si spostato in un'area non interessata ai lavori. La lastra di eternit che si è spezzata non poggiava su travi, ma copriva un lucernaio. -tit_org- Si spezzaeternit, operaio precipita per quattro metri

incendio doloso incenerisce cinque auto = Auto bruciate: piromani in fuga

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Nicola Cendron]

Mistero a Preganziol Rogo doloso incenerisce cinque auto DANNI INGENTI Piromani occasionali o vendetta studiata? Difficile per ora stabilire cosa si nasconda dietro l'incendio di un'auto posteggiata all'esterno di un residence di Preganziol: le fiamme alla fine hanno distrutto cinque veicoli, Cendron e Duprè a pagina XIII Auto bruciate: piromani in fuga > Maxi incendio nella notte al villaggio Borgo Fiorito i residenti svegliati dal rumore del fuoco e degli scoppi > Sono cinque le macchine completamente distrutte per i vigili del fuoco pochi dubbi: Il rogo è doloso PREGANZIOL La bravata di qualche piromane, un tentativo di intimidazione o una vendetta? Impossibile per ora stabile quale sia stata la molla che ha spinto i soliti ignoti ad appiccare l'incendio ad un'auto posteggiata all'esterno di un condominio: un rogo che ha distrutto altri due veicoli, danneggiandone altrettanti. I danni, molto ingenti, ammontano a diverse decine di migliaia di euro. I BOATI A finire nel mirino i mezzi posteggiati nel parcheggio esterno di uno stabile inserito nel "villaggio ecologico" di Borgo Fiorito di Preganziol, in via Monti del Sole. Una zona semidisabitata, purtroppo l'ideale per azioni di questo tipo. Per i proprietari dei mezzi, ieri all'alba, è stato un risveglio particolarmente amaro, di rabbia e indignazione. Alcuni residenti, già alle 4.15 del mattino, sono stati risvegliati da alcune esplosioni: sembravano, riferirà qualcuno, quasi dei colpi di pistola ma a causare i boati erano in realtà gli pneumatici dei mezzi che scoppiavano a causa del rogo. Poco dopo, compreso quel che stava avvenendo, è stato lanciato l'allarme ai vigili del fuoco che poco dopo le 5 sono giunti sul posto per spegnere le fiamme. Si poteva davvero fare poco, o nulla, per salvare le auto. Quello che si è presentato di fronte ai pompieri è stata inoltre una situazione particolarmente critica, dato che unodei mezzi era alimentato a metano, con il forte rischio che si potesse innescare un'esplosione, con effetti senza dubbio ben più gravi anche per le abitazioni. BRUCIATE Ad essere coinvolte nel rogo ben cinque auto, di cui tre completamente distrutte e con danni irreparabili (una Volkswagen Tiguan, una Toyota Yaris e una Seat Mii) e due seriamente danneggiate (una Ford Fiesta e una Fiat 600 che si trovavano ai due estremi della fila di vetture posteggiate non incendiate). Le cause del rogo sono ancora al vaglio del NIAT (nucleo investigativo antincendio territoriale) dei vigili del fuoco di Treviso e dei carabinieri di Mogliano. Le operazioni di completo spegnimento e definitiva messa in sicurezza del luogo sono terminate intorno alle 8 del mattino. L'auto da cui si sono propagate le fiamme è quasi certamente la Volkswagen Tiguan, vettura di proprietà di un agente di commercio di 70 anni che è già stato sentito dagli investigatori. Il mezzo era parcheggiato proprio in mezzo alle cinque vetture complessivamente interessate dalle fiamme. I RILIEVI Durante i rilievi effettuati sul posto ieri mattina dagli investigatori dei vigili del fuoco non sono state trovate tracce di accelerante o inneschi. Sebbene l'ipotesi colposa sia al vaglio (un possibile corto circuito) ci sono pochissimi dubbi che si tratti di dolo. So no stati sentiti come testimoni alcuni residenti e qualche elemento interessante per le indagini sarebbe già emerso: c'è chi ha notato, dopo i primi scoppi e crepitii, due persone t'uggire a piedi nell'oscurità, in direzione del canale Rio Serva. Utile potrebbe essere la visione delle telecamere della zona: i malviventi potrebbero aver lasciato tracce utili. Da accertare inoltre se qualcuno dei proprietari delle auto potessero essere già stato minacciato in passato. Lo scenario, se così fosse, diventerebbe di certo ben più inquietante. Nicola Cendron riproduzione riservata -tit_org- incendio doloso incenerisce cinque auto - Auto bruciate: piromani in fuga

Cima Grappa, è allarme La strada si sgretola

[Redazione]

BORSO (gz) La storica "Strada Giardino" che da Borso porta in cima Grappa attraverso Campocroce, unica strada interamente trevigiana di accesso al monte sacro alla Patria, si sta letteralmente sgretolando. Ultimo episodio in ordine di tempo solo l'altro giorno quando dopo una leggera pioggerella caduta in quota, alcuni massi, sassi e terriccio si sono staccato nella zona tra il sesto ed ottavo tornante invadendo la carreggiata. Solo per una pu ra coincidenza, un colpo di fortuna insomma ha fatto si che in quel preciso istante non passasse un'auto oppure dei ciclisti visto che la strada è molto praticata dagli amanti di questo sport. Questo ennesimo episodio arriva a circa dieci giorni di distanza dal precedente, in località "Cornosega" nella zona delle gellarie sempre della strada "Giardino" quando dalla parete di roccia si è staccato un grosso masso finito proprio in mezzo alla strada. In quella occasione è stato un cittadino a dare l'allarme mentre questa volta, la fortuna ha voluto che poco dopo passasse in zona un'auto dei volontari della protezione civile della pedemontana del Grappa. Senza badare ad orari e situazioni hanno immediatamente avvisato il sindaco di Borso del Grappa Flavio Dall'Agnol dell'accaduto e poi si sono messi al lavoro all'istante per rimuovere dalla strada il terriccio ed i sassi più piccoli. -tit_org-

Mira
Busta sospetta con polvere bianca in Municipio = Busta sospetta in municipio, è allarme

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Luisa Giantin]

Mira Busta sospetta con polvere bianca in Municipio Una busta anonima piena di polvere bianca in municipio: sul caso stanno indagando i carabinieri. Il sindaco: No agli allarmismi. Giantin a pagina XVII Busta sospetta in municipio, è allarme >\n plico anonimo è stato comunque aperto dai dipendenti della segreteria - Attività amministrative interrotte per un paio d'ore. Il sindaco D(Conteneva una polvere bianca. Mobilitati vigili del fuoco e forze dell'ordine Inutile fare congetture, aspettiamo gli esiti di analisi e inchiesta Lettera contenente una polvere bianca recapitata in municipio a Mira e scatta l'allarme. Uno scherzo di cattivo gusto o uno strano avvertimento a qualcuno, al comando di polizia municipale oppure ad un'amministrazione comunale insediatasi da appena qualche mese? Solo le indagini avviate dal nucleo Nbcv dei vigili del fuoco, specializzato in sostanze pericolose convenzionali e non convenzionali, dalle sostanze chimiche o radioattive alle polveri di antrace potranno dare una risposta. IL SOSPETTO Resta il fatto che ieri mattina quando in Municipio a Mira si sono accorti che era stato recapitato un plico strano, senza il mittente. qualche sospetto agli addetti alla segreteria è venuto. Il plico era stato recapitato nella giornata di mercoledì ma era rimasto incustodito fino al mattino successivo. Nella busta non sarebbe stato scritto il mittente, mentre non è ancora certo se il destinatario della missiva fosse il Comando di polizia municipale, che però non ha sede nel municipio, in piazza IX Martiri, ma al civico 2 di via Livorno, o al sindaco della cittadina mirese. Gli addetti alla segreteria hanno comunque deciso di aprire il plico scoprendo che al suo interno c'era una strana polvere bianca. Uno scherzo di cattivo gusto o una reale minaccia per chi inala o viene a contatto con la strana polvere? Il personale del municipio non ha esitato ed ha immediatamente avviato le procedure di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Mira, i vigili del Fuoco e la polizia municipale e l'area è stata immediatamente bonificata. Non ho visto il contenuto della lettera - afferma il sindaco Marco Dori - ma eviterei inutili allarmismi. Le indagini sono in corso e faranno luce sulla vicenda. La lettera e di conseguenza la polvere bianca contenuta al suo interno, sono ora nelle mani del nucleo Nbcv dei Vigili del fuoco ma per il personale del Comune di Mira sono stati momenti difficili tra il sospetto e la paura. Abbiamo avviato le procedure di sicurezza - rassicura il primo cittadino - ed in due ore tutto è finito. Ora attendiamo l'esito delle indagini prima di esprimere qualsiasi giudizio o commento sulla vicenda. PROCEDURE DI SICUREZZA Al di là del contenuto della lettera sembrerebbe che il destinatario del plico sarebbe il corpo di polizia locale di Mira ma in quel caso l'anonimo mittente avrebbe sbagliato indirizzo, e a quale scopo avrebbe inviato la strana missiva? L'installazione di una serie di autovelox in Romea e di vista red e le conseguenti sanzioni potrebbero aver urtato qualche cittadino al punto da inviare una lettera sospetta? Negli anni passati il Comando di polizia municipale, guidato dal comandante Mauro Rizzi, è stato comunque al centro di qualche polemica anche con una lettera anonima, ma carica di rancori personali, consegnata ai consiglieri comunali della precedente amministrazione comunale del sindaco Alvise Maniero, ma la vicenda sembrava ormai conclusa. Una volta accertato il contenuto della lettera, e l'origine della polvere bianca da parte degli esperti, spetterà poi agli inquirenti far luce sull'identità dello sconosciuto mittente e sulle eventuali ragioni che lo avrebbero spinto a questo gesto. Luisa Giantin

AL VAGLIO TUTTE LE IPOTESI: DALLO SCHERZO DI CATTIVO GUSTO ALL'AVERTIMENTO DI QUALCHE INVASATO IN AZIONE I carabinieri di Mira si sono iniiiiediataaiientc allertati. Il sindaco Marco Dori per il momento stempera i toni in attesa degli esiti dell'indagine -tit_org- Busta sospetta con polvere bianca in Municipio - Busta sospetta in municipio, è allarme

L'APPELLO RICHIESTA DELLA VEDOVA DI VESTUTI ALLA MAGISTRATURA

Basta, vogliamo rientrare a casa Stop al sequestro delle abitazioni

[Monica Dolciotti]

L'APPELLO RICHIESTA DELLA VEDOVA DI VESTUTI ALLA MAGISTRATURA Basta, vogliamo rientrare a casa Stop al sequestro delle abitazioni RIDATECI le nostre case. Siamo stanchi. Abbiamo bisogno di rientrare fra le nostre mura, dove abbiamo i nostri ricordi. Dove dobbiamo rimettere tutto a posto, anche le nostre vite sconvolte dall'alluvione.... Questo è l'appello alla magistratura di Luisa Matteini, la vedova di Roberto Vestuti, il settantaquattrenne travolto dalla piena del rio Ardenza domenica 10 settembre. L'abitazione dei coniugi Vestuti è poco distante dell'argine del torrente impazzito per le piogge torrenziali di quella tragica notte. Ci avevano detto che la Procura avrebbe tolto i sigilli dalla nostra abitazione questa mattina (ieri, ndr), invece non è successo. Sono arrivata di buon'ora con mio fratello sperando di poterne tornare in possesso, invece è stato tutto vano ci ha detto sconsolata Luisa. Ed ha aggiunto speravo di risolvere almeno questo problema, visto che i periti della Procura mercoledì sono tornati qui per 1 ultimo sopralluogo. Questa, come le altre abitazioni nelle zone alluvio- ' x

Busta con polvere bianca recapitata in municipio

Mira. Allarme ieri mattina per il plico inviato alla segreteria: c'era anche un foglio con insulti e minacce. I carabinieri sospettano che sia il gesto di un mitomane

[Redazione]

Mira. Allarme ieri mattina per il plico inviato alla segreteria: c'era anche un foglio con insulti e minacce. I carabinieri sospettano che sia il gesto di un mitomane. Momenti di paura in mattinata a Mira, quando verso le 10 è scattato l'allarme per un pacco sospetto finito nelle mani degli addetti alla segreteria. Sulla busta voluminosa non c'era scritto il mittente, particolare che ha subito sorgere dei sospetti. Ad aumentare i dubbi è stato comunque, subito dopo, anche il contenuto della busta. Dentro il plico c'era infatti della polvere bianca. Il suo contenuto perciò (la paura di un agente chimico o batteriologico) ha fatto attivare il protocollo di sicurezza previsto per il genere. Sono intervenuti prima i carabinieri della tenenza, quindi i vigili del fuoco di Mira e di Mestre, infine gli agenti della polizia locale. I locali dove il plico è stato aperto sono stati fatti evacuare dai vigili del fuoco del nucleo chimico e batteriologico. La busta e la polvere sono stati prelevati e portati via per le analisi. Sulla busta con la polvere c'erano dei fogli con scritte ingiuriose e minacce. Le indagini intendono far luce sulla sostanza inserita nella lettera e puntano anche a rintracciare chi abbia effettivamente inviato la busta, giunta via posta in municipio già nella giornata di mercoledì. Come destinatario era indicato il corpo di polizia locale, ma gli inquirenti sia sul contenuto delle scritte che sul destinatario mantengono stretto riserbo. Il gran andirivieni di persone dal municipio di Mira comunque ha preoccupato non poco gli utenti e i cittadini che ieri mattina si trovavano per sbrigare qualche pratica, soprattutto quando hanno saputo della presenza inquietante della polvere bianca. La paura di trovarsi di fronte a un attentato o attacco terroristico era ben presente. La situazione nel corso di qualche ora è tornata sotto controllo e già verso le 13 tutto era rientrato nella normalità. Sull'episodio interviene il sindaco di Mira, Marco Dori, che ha seguito l'evolvere della vicenda per tutta la mattinata. Abbiamo ricevuto un plico sospetto, spiega il sindaco, le forze dell'ordine hanno bonificato l'ambiente e preso in consegna la busta. Ora aspettiamo il risultato delle indagini e speriamo anche di capire chi ha inviato il pacco. Le indagini sono in mano al nucleo Nbc dei vigili del fuoco, mentre in Comune di Mira gli uffici hanno ripreso a funzionare. La pista più probabile è quella del gesto di uno squilibrato o un mitomane. Il municipio di Mira: ieri l'allarme per una busta sospetta -tit_org-

Protezione civile pronta a presidiare le zone a rischio

[Daniele Prati]

Piano di intervento. Definito dalla Comunità montana nell'ultima assemblea del 13 ottobre atteso un nuovo vertice tra Italia e Svizzera CHIAVENNA DANIELE PRATI Uomini della Protezione civile a presidiare i ponti sul fiume Mera e altri luoghi a rischio esondazione nei momenti in cui sono previste intense precipitazioni. Questo in sostanza il piano di intervento della Comunità montana relativo allo scenario di rischio legato alla frana del Pizzo Cengalo. Uno scenario inserito dall'ultima assemblea di Comunità montana nel piano di protezione civile della Valchiavenna, in seguito alla frana del 23 agosto e alle successive ondate di detriti che hanno stravolto il territorio della Bregaglia svizzera e hanno seriamente compromesso l'equilibrio ambientale del fiume Mera, a oltre un mese dalla frana ancora "vittima" del trasporto del materiale proveniente dalle colate. Ingresso nel piano La frana oltre a colpire duramente il versante svizzero della Val Bregaglia ha creato qualche problema anche al nostro territorio - ha commentato il presidente della Comunità montana Flavio Oregioni -. Dobbiamo ringraziare il nostro ufficio tecnico, i comuni, i volontari per aver avviato immediatamente un monitoraggio che ha permesso di avere sott'occhio l'intera asta del fiume nei momenti più critici. Un sistema che ora è stato recepito ufficialmente dal piano di Protezione civile. Diventa, quindi, uno standard operativo nel caso in cui le precipitazioni dovessero essere particolarmente intense. Come avvenuto in due occasioni dopo la frana di un mese fa. Lo scorso 13 settembre è stato, infine, varato un tavolo operativo tra Italia e Svizzera in materia di prevenzione e protezione civile, per gestire e coordinare le operazioni necessarie ad affrontare le criticità ambientali e idrogeologiche causate dalla frana del Cengalo coordinato dal sottosegretario regionale Ugo Parolo. Nuovo incontro Non abbiamo ancora l'ufficialità - ha commentato Oregioni -, ma il tavolo dovrebbe tornare a riunirsi il 3 ottobre. Non è l'unico passo compiuto in queste settimane, visto che abbiamo avuto un importante incontro con il ministro per l'ambiente Gian Luca Galletti. L'operato dei giorni successivi la frana è stato condiviso anche dalla minoranza: Si è trattato di un esempio pratico e concreto di collaborazione, per il quale dobbiamo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati, a partire dal presidente della Provincia - ha commentato in merito il sindaco di Gordona Mario Guglielmana -, che vorremmo che non fosse un caso isolato legato a un momento di emergenza. In emergenza questa valle lo è sempre, anche quando affrontiamo altri temi, dal sociale al lavoro. Quanto accaduto in seguito alla frana del 23 agosto ha determinato queste misure Sottolineata dalle forze politiche la collaborazione tra enti emersa dopo il disastro il fiume Mera a Chiavenna invaso dal fango in seguito alla frana del Cengalo del 23 agosto -tit_org-

Frana della Becca di Nona**La frana dimenticata = A Pollein e Charvensod di nuovo semideserta la prova di sgombero**

[Redazione]

PREVENZIONE E DISINTERESSE La frana dimenticata Hilary Cunéaz A PAGINA 41 Pollein diserta le esercitazioni Accade ormai da qualche anno ed è un copione destinato a ripetersi: la gente si ricorda della frana sulla Becca di Nona soltanto quando la pioggia incessante fa scattare gli allarmi. Altrimenti, tutto cade nel dimenticatoio. Come l'esercitazione di Protezione civile per lo sgombero della popolazione: meno del dieci per cento di presenze a Pollein, stesso andazzo nel paese confinante, Charvensod. I testimoni dell'alluvione del 2000 ammoniscono: **À' sbagliato non partecipare, chi non ha vissuto quei momenti non può capire.** Frana della Becca di Nona A Pollein e Charvensod di nuovo semideserta la prova di sgombero Su 510 residenti da sgomberare, solo 45 si sono presentati al punto di ritrovo all'area Grand Piace di Pollein occasione della prova di evacuazione per la frana della Becca di Nona, che si svolge dall'alluvione del 2000. Un flop che si ripete da qualche anno. Bisogna prepararsi - consiglia la residente Maria Damonte -, lo dice chi ha vissuto l'alluvione e che sa che in quel momento non si è mai pronti. Io nel 2000 non mi accorsi di nulla, nonostante fosse la prima casa che non subì gravi danni, ricordo solo di aver visto un materasso e una bombola di gas nel giardino che mi fecero capire che le case erano crollate. È la prima volta che partecipo perché mi sono trasferito ad aprile - racconta Alessandro Seresin -, volevo capire come funzionasse. Finché è una prova è anche un momento di "festa" per trovare persone che altrimenti non vedresti. E organizzare una polenta a fine prova è stato il suggerimento dato al sindaco che chiedeva come cercare di coinvolgere più residenti. Neanche gli smottamenti avvenuti ad agosto, quando una forte pioggia ha generato delle colate detritiche causate dal distacco di terreno del canalone di Moriond finite nel torrente Comboé, hanno invogliato i residenti a partecipare. Le colate - ha spiegato Filippini sono state contenute dalla briglie costruite dopo l'alluvione, hanno svolto la loro funzione. Appena è accaduto siamo saliti con un elicottero per vedere la situazione dall'alto e subito mi sono spaventato. Poi il geólogo ha assicurato che non ci fossero problemi e non abbiamo diramato l'allarme. Non sono d'accordo con la poca partecipazione della popolazione - dice la residente Anna Maria Marangelo -, prendere parte è importante. Io ho vissuto l'alluvione, ad agosto non ho aspettato che qualcuno dicesse cosa fare, ho chiamato il 112 e sono andata via subito. Le prove sono necessarie, fa piacere che esistano, altrimenti si scappa senza sapere dove andare e che cosa fare. Poca gente anche al test di Charvensod: È andata bene ha detto il sindaco, Ronny Borbey -, la partecipazione è sempre scarsa, ma rispetto a due anni fa, quando c'era un solo partecipante, stavolta erano in 9 su 89. Servirebbe però maggiore attenzione, è anche una questione di senso civico, [i. ñ.] -tit_org- **AGGIORNATO La frana dimenticata - A Pollein e Charvensod di nuovo semideserta la prova di sgombero**

Lavori pubblici**Strade più sicure a Quaregna con le luci a led***[Redazione]*

E tempo di restyling a Quaregna. La prossima settimana si parte con l'asfaltatura di alcune porzioni delle via Fra Dolcino in collina per poi scendere in pieno centro sulle vie Marconi e Nassiriya per un tratto complessivo di 1,5 km. L'intervento, per una spesa di 35 mila euro, prevede anche la manutenzione delle tre rotatorie alla francese sul nostro territorio - spiega il sindaco Katia Giordani -: essendo sormontabili il continuo passaggio dei mezzi pesanti ha provocato il cedimento di alcuni sanpie- Lavori pubblici Strade più sicure a Quaregna con le luci a led trini che devono essere risistemati. Si sono invece conclusi da poco i lavori di sostituzione di tutte le lampadine a fluorescenza dei punti pubblici d'illuminazione con quelle a led. Queste ultime, anche se 3 volte più costose delle prime, nel medio periodo portano un doppio vantaggio al comune, perché hanno consumi più ridotti e una durata maggiore e garantiscono una migliore visibilità. Ci è stato consegnato anche il progetto definitivo da 60 mila euro per la frana di via Ghitta, con un'amara sorpresa: il muro di contenimento dovrà essere alto 1,80 metri e non solo 1,20 mt come ipotizzato in un primo momento. Un aggravio dei costi che non ci permetterà di proseguire i lavori a monte dello smottamento, anche se la collina sovrastante sarà piantumata e messa in sicurezza. -tit_org-

I testimoni: Abbiamo udito un rumore assordante, poi le fiamme

Esplosione in fabbrica, due ustionati

Incidente sul lavoro a San Pietro Mosezzo, un operaio trasferito al Cto di Torino

[Roberto Lodigiani]

I testimoni: Abbiamo udito un rumore assordante, poi le fiamme
Esplosione in fabbrica, due ustionati
Incidente sul lavoro a San Pietro Mosezzo, un operaio trasferito al Cto di Torino

È ROBERTO LODIGIANI SAN PIETRO MOSEZZO Un'esplosione e una fiammata ieri poco dopo le 15 nel capannone della Industriai Plants di via Biandrate 57, nella zona industriale di San Pietro Mosezzo. Due operai romeni sono stati investiti dal fuoco mentre stendevano un lubrificante di finitura in una cisterna che avevano costruito. Marius Tanca, 25 anni, era più vicino alla zona dello scoppio. L'ondata di fiamme surriscaldati gli ha provocato delle gravi bruciatore su gran parte del corpo. Con l'elicottero del 118 è stato trasferito nel reparto gradi ustionati del Cto di Torino. Il collega, trentenne, è stato raggiunto dal fuoco nella parte posteriore del corpo. Il suo quadro clinico è stato valutato meno preoccupante così i medici l'hanno trattenuto al Maggiore di Novara. Entrambi i lavoratori abitano a Novara e ogni tanto facevano ritorno in Romania per incontrare amici e parenti. Sul posto per scongiurare che l'incendio potesse estendersi ad altre parti dello stabilimento si sono recati i vigili del fuoco del comando provinciale di Novara. I carabinieri hanno portato a termine un sopralluogo mentre la ricostruzione della dinamica dell'incidente è affidata al personale dello Spresal, Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Asl di Novara. L'Industriai Plants è un'azienda attiva nel settore metalmeccanico. Produce impianti industriali con la formula chiavi in mano che consegna soprattutto all'estero. I due lavoratori erano attivi in azienda da oltre un triennio dice Pierino Torri, uno dei dirigenti aziendali -. Avevano parecchia esperienza nella dinamica produttiva. Cosa sia successo è in corso di ricostruzione. Nella vicina palazzina uffici abbiamo udito una deflagrazione fortissima. Non si sono rotti i vetri delle finestre ma c'è mancato davvero poco. I due dipendenti hanno riportato ustioni a prima vista non leggere. Abbiamo chiamato i soccorsi. Marius è stato portato con l'elicottero al Cto di Torino. Siamo convinti che la sua forte fibra gli permetta di superare questo brutto momento. L'augurio di pronta guarigione viene condiviso con l'affiatato collega Giovanni. Industriai Plants L'azienda è a San Pietro Mosezzo Sul posto carabinieri, vigili del fuoco, Spresal e i mezzi del 118 L'elisoccorso ha trasportato il ferito più grave a Torino - tit_org-

Promette sconti sulle auto e fa sparire i soldi

Il processo è fermo da 15 mesi La truffatrice continua a colpire = Il processo è bloccato da 15 mesi La truffatrice continua a colpire

Promette sconti sulle auto e sparisce coi soldi: le denunce non la fermano

[Simona Lorenzetti]

Promette sconti sulle auto e fa sparire i soldi Il processo è fermo da 15 mesi La truffatrice continua a colpire Promette sconti sulle auto, ma in realtà sparisce coi soldi. Nel giugno dello scorso anno, il pubblico ministero Roberto Sparagna ha depositato per lei una richiesta di citazione in giudizio contestandole cinque truffe. A distanza di quindici mesi, però, il processo non è ancora stato fissato e, nel frattempo, la regina delle truffe continua a mietere vittime. Simona Lorenzetti A PAGINA 53 La settantenne ha raggirato decine di persone e il processo è bloccato da 15 mesi La truffatrice continua a colpire Promette sconti sulle auto e sparisce coi soldi: le denunce non la fermano La regina della truffa si presenta come una donna in carriera. Eloquio forbito, modi raffinati e un sorriso rassicurante. Ma dietro a quella facciata si nasconde un'abile manipolatrice, capace di carpire la fiducia di professionisti e commercianti convinti di avere a che fare con una persona dalla indubbia moralità. Un mix di ingredienti che avrebbe permesso ad Emanuela Cristella, 70enne torinese, di raggirare negli ultimi anni decine di persone. Il suo nome è una vecchia conoscenza degli archivi giudiziari e un viaggio a ritroso svela denunce risalenti a molti anni fa. Ma in epoca più recente, nel giugno dello scorso anno, il pubblico ministero Roberto Sparagna ha depositato una richiesta di citazione in giudizio contestandole cinque truffe. A distanza di quindici mesi, però, il processo non è ancora stato fissato e, nel frattempo, la donna continua a mietere vittime. Le ultime querele contro la signora, infatti, sono state presentate lo scorso aprile dall'avvocato Claudio Strafa per conto di due famiglie torinesi finite nella rete della donna. Le denunce raccontano un modus operandi collaudato. Stando agli atti della procura, la donna si spaccia per una dipendente Fiat o per amica di alcuni dirigenti del gruppo automobilistico. Il suo terreno di caccia sono i bar del centro. È che la signora sceglie le sue vittime: quando i clienti, quando i baristi. Il gioco è semplice e il risultato, almeno fino a oggi, garantito. In pratica, la signora comincia a frequentare il bar con assiduità, diventando giorno dopo giorno una cliente fissa. Entra in confidenza con i titolari, con gli altri clienti abituali e con i loro amici. Poi una mattina, mentre sorseggia una caffè, racconta con disinvoltura come la sua posizione professionale le consenta di acquistare a prezzi super vantaggiosi delle auto a Km 0 del gruppo Fiat. Come dipendente ho la possibilità di acquistare due vetture l'anno con sconti superiori alla media, dice. Per chi l'ascolta l'affare è allettante. Solitamente la donna fa in modo che siano le prede a domandare e a quel punto non le resta che innescare il meccanismo alla base della truffa. Propone modelli di auto e i relativi prezzi e spiega come per bloccare la pratica sia necessario un acconto pari al cinquanta per cento del costo. Allo stesso tempo, la donna si offre di fare da tramite per i pagamenti e arriva al punto di dirsi disponibile ad anticipare le somme. Incassate alcune migliaia di euro, improvvisamente comincia ad accampare scuse per giustificare i ritardi nella consegna delle vetture. Le più comuni riguardano presunti problemi di salute, come ricoveri in ospedale suoi o di componenti della famiglia. Più di recente avrebbe fatto ricorso all'attualità: La vettura è stata richiamata in fabbrica per il controllo delle emissioni a seguito del Dieselgate. Oppure: L'auto arriva da Melfi e il terremoto in Abruzzo ha determinato ritardi nelle consegne. Anche perché Fiat in questo momento è impegnata a far arrivare mezzi di soccorso nelle terre terremotate. Una scusa dietro l'altra, fino a diradare i rapporti e scomparire nel nulla con i soldi degli acconti versati dalle malcapitate vittime. Adesso sulla scrivania del pm Sparagna giace un nuovo fascicolo che racchiude le denunce del 2017 e che vede la donna di nuovo indagata per truffa, ma il sospetto è che la sua carriera sia tutt'altro che fi

nita. L'inganno La regina della truffa si presenta come una donna in camera. Eloquio forbito, modi raffinati e un sorriso rassicurante. Ai clienti offre auto che, in realtà, non sono nella sua disponibilità. Dopo aver ricevuto l'acconto, sparisce con i soldi a regina delle 3 vende auto inesistenti

délia regina delle truffe, che vende auto inesistenti: le sue vittime vengono avvicinate al bar. -tit_org- Il processo è fermo da 15 mesi La truffatrice continua a colpire - Il processo è bloccato da 15 mesi La truffatrice continua a colpire

A fuoco cinque auto, c'è l'ipotesi del dolo

Preganziol. Fiamme all'alba in un parcheggio in via Monti del Sole. Un testimone: Due persone sono state viste scappare

[Marco Filippi]

A fuoco cinque auto, è ripotesi del dolo Preganziol. Fiamme all'alba in un parcheggio in via Monti del Sole. Un testimone: Due persone sono state viste scappare di Marco Filippi > PREGANZIOL Cinque automobili a fuoco, all'alba di ieri, nel parcheggio di una zona residenziale in via Monti del Sole a Preganziol. Tre macchine sono state completamente distrutte dalle fiamme ed altre due seriamente danneggiate. L'incendio è partito da un'automobile e si è poi propagato a quelle vicine. Sull'origine delle fiamme i carabinieri non si sbilanciano, anche se la pista seguita è quella dell'incendio doloso. Sebbene non siano stati trovati inneschi, vigili del fuoco e militari dell'Arma tendono a scartare l'ipotesi di un corto circuito. Il motivo è semplice: le cinque macchine danneggiate o distrutte erano state posteggiate nella serata di mercoledì ed hanno quindi preso fuoco a motore freddo. Difficile quindi attribuirne l'origine ad una causa accidentale. L'allarme è stato dato poco prima delle 5 da uno dei residenti dell'area condominiale davanti alla quale si trova il parcheggio. Quando i vigili del fuoco sono arrivati in via Monti del Sole, le fiamme avevano già completamente avvolto tre automobili ed intaccato altre due. I lavori per spegnere e mettere in sicurezza la zona è durata tre ore. I danni, chiaramente, sono ingenti. Cinque le auto interessate dal rogo: una Volkswagen Tiguan, una Fiat 600, una Toyota, una Ford ed una Seat. Sul posto è intervenuto il Nucleo investigativo antincendio territoriale dei vigili del fuoco che sta cercando di risalire alle cause dell'incendio, quasi sicuramente dolose. Residui di inneschi o taniche vuote di benzina non ne sono stati trovati anche se con ogni probabilità si tratta di un incendio doloso. Il sospetto è che il rogo sia stato appiccato con sostanze acceleranti come la benzina. Trattandosi poi di auto, è chiaro che le tracce di benzina non sono indicative per stabilire con certezza che l'incendio sia doloso. Ci sono dei testimoni che, svegliati dallo scoppio dei pneumatici delle macchine, si sono affacciati ed hanno visto un paio di persone allontanarsi da una piazzetta vicina. È stato uno dei primi inquilini ad affacciarsi - testimonia un residente della zona - a vederli. Io personalmente ho trovato in un fosso un residuo che potrebbe anche essere stato un innesco. Non ne ho la certezza ma vado dai carabinieri a consegnarlo. Potrebbe essere utile alle indagini. L'incendio è partito da una delle 5 auto parcheggiate. Era il proprietario, un agente di commercio di 70 anni, l'obiettivo del presunto atto doloso? Oppure è una semplice coincidenza e si tratta di un atto vandalico senza obiettivi? Al vaglio dei carabinieri anche gli screzi che il proprietario dell'auto da cui è partito il rogo ha avuto con alcune persone. Ma chiaramente, al momento, si può parlare di semplici ipotesi investigative. Il delitto del fuoco nella notte mentre spengono le fiamme L'area del parcheggio davanti ai condomini di via Monti dei soie è stata posta sotto sequestro -tit_org- A fuoco cinque auto, è ipotesi del dolo

Protezione civile: interventi sicurezza in Val d'Ultimo - Trentino A/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 28 SET - Sopralluogo dell'assessore provinciale Arnold Schuler in una serie di cantieri della protezione civile in Val d'Ultimo. Il tour ha preso il via a Lagundo dove tra il lido e il fiume Adige, a partire dal febbraio 2018, inizieranno i lavori per lo spostamento della pista ciclabile (100 mila euro). L'intervento avviene nell'ambito del progetto "Zurück zum Wasser". Inoltre sarà rimodulata la sponda dell'Adige, ampliato l'alveo del fiume e sistemate le rive per consentire l'accesso al fiume (109 mila euro), un intervento, che per l'assessore Schuler "andrà a creare un'area ricreativa che costituisce un'importante valorizzazione per il comune di Lagundo". Le opere saranno finanziate quali interventi di compensazione ambientale da Alperia Green Power. Il sopralluogo è quindi proseguito a Santa Valburga in Val d'Ultimo. All'altezza dei masi Außer- e Mittergraber entro fine 2017 dovrebbero essere portati a termine i lavori di manutenzione e rinnovo di opere idrauliche lungo il rio di Sevino (170 mila euro). In località Pracupola, frazione di Santa Valburga, entro l'estate 2018 dovrebbero essere ultimati gli interventi del progetto "Naturerlebnis Falschauer" lungo il rio Valsura finanziati quale misura di compensazione ambientale da Alperia Green Power (128 mila euro). Seguendo gli indirizzi europei, le opere puntano a migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua: in particolare la sponda del rio Valsura sarà abbassata di 1-2 metri in alcuni punti con asporto di materiale al fine di creare un'area umida capace di assorbire eventuali esondazioni. Inoltre, sarà costruita una pista ciclabile che in estate servirà anche da sentiero per passeggiate e escursioni e, in inverno, quale pista per lo sci da fondo. Tra le misure è previsto l'allestimento dell'area con panche e con punti per fare il fuoco al fine di renderla più attrattiva per la popolazione. Durante il suo sopralluogo l'assessore provinciale Schuler era accompagnato dal direttore dell'Agenzia protezione civile Rudolf Pollinger e dai tecnici dell'Ufficio sistemazione bacini montani sud. (ANSA).

Molentargius: Procura a lavoro su esposti - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 28 SET - Formalmente il fascicolo in Procura non è ancora aperto, ma uno dei sostituti procuratori del pool per i reati ambientali sta già studiando gli esposti presentati dalle associazioni ambientaliste per l'emergenza ambientale e sanitaria a Molentargius, con il rogo nel sottosuolo che è quasi ormai spento dall'argilla sparsa sotto il coordinamento dei Vigili del Fuoco. Due esposti, uno dell'associazione Gruppo di Intervento Giuridico e uno del comitato No Diossina, assistito dal legale Renato Chiesa, sono arrivati sul tavolo della procuratrice della Repubblica, Maria Alessandra Pelagatti, che ha immediatamente girato le carte al sostituto procuratore Enrico Lussu, componente del gruppo che si occupa del contrasto ai reati ambientali. Oltre agli esposti il magistrato ha sul tavolo anche gli accertamenti svolti, anche oggi, dagli uomini della Forestale di Cagliari che hanno lavorato a lungo sull'area del rogo interrato, sentendo anche alcuni esponenti del Comitato. Ora bisognerà attendere le prossime ore per conoscere la decisione del pm Lussu che potrebbe aprire un fascicolo o chiudere la pratica se non ravvisasse reati. L'ipotesi più probabile, al momento, è che seppure non venissero ravvisate violazioni sotto il profilo penale, potrebbe essere aperto un fascicolo d'indagine con un modello 45 (registro degli atti che non costituiscono una notizia reato), così da monitorare la situazione e raccogliere le ulteriori informative della forestale o eventuali altri atti. Inoltre potrebbero essere effettuati nelle prossime ore degli accertamenti tecnici sul terreno. Nel frattempo il sindaco di Quartu Sant'Elena, Stefano Delunas, ha convocato il centro operativo comunale di protezione civile per domani alle 11: sarà fatto il punto sui lavori per soffocare l'incendio sotterraneo e per decidere l'eventuale ritiro delle ordinanze che hanno vietato l'apertura di porte e finestre nelle abitazioni della zona e la chiusura di tre scuole. (ANSA).

Temporali in arrivo al Sud, allerta della Protezione civile

[Redazione]

Maltempo Giovedì 28 settembre 2017 - 17:07 Rischio più alto in Calabria, poi Puglia e Basilicata 20170928_170726_DD098B7BRoma, 28 set. (askanews) Il transito di una perturbazione sul Mar Ionio determinerà condizioni di instabilità sulle regioni meridionali dell'Italia, con fenomeni localmente intensi su Basilicata, Puglia e Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, giovedì 28 settembre, precipitazioni a carattere prevalentemente di rovescio o temporale, sulla Basilicata, sulla Puglia e sulla Calabria, specialmente sui settori ionici centro-settentrionali. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi, giovedì 28 settembre, allerta arancione sui versanti ionici centro-settentrionali della Calabria e allerta gialla sul resto della Calabria e sulla Puglia nelle aree del Salento, Basso Fortore, Gargano e Tremiti, Tavoliere, Cervaro e Carapelle. Nella giornata di domani, venerdì 29 settembre, permane allerta arancione sui versanti ionici centro-settentrionali della Calabria. Inoltre è stata valutata allerta gialla sul versante meridionale della Basilicata, sulle restanti aree della Calabria, sulla Puglia.

##100 mln per rilancio piccoli Comuni: ecco la legge salva borghi

[Redazione]

Enti locali Giovedì 28 settembre 2017 - 10:40 Sono 5.585 e ci vivono 10 milioni di italiani Roma, 28 set. (askanews) Un fondo da 100 milioni di euro fino al 2023, misure per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione alberghi diffusi; interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico; messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; acquisizione e qualificazione di terreni e edifici in abbandono; possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; possibilità di acquisire di binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario, da utilizzare come piste ciclabili. Sono 5.585 i piccoli Comuni in Italia, amministrano più della metà del territorio nazionale e in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. Da oggi hanno finalmente una legge che favorisce il loro rilancio. Un provvedimento, arrivato quando ormai sembrava che la legge fosse finita su un binario morto, sul quale però il Parlamento si è mosso in modo corale, a cominciare dal via libera all'unanimità ottenuto lo scorso anno alla Camera quando furono unificati due disegni di legge a firma Pd e M5S. Dopo vari tentativi in quattro legislature diverse, i Comuni con meno di 5 mila abitanti hanno dunque un pacchetto di norme concrete che dovrebbe sostenere la ripresa. Un evento così importante per il mondo degli enti locali che ieri pomeriggio, nella tribuna di Palazzo Madama, ad assistere ai lavori dell'Aula del Senato, era il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, con una delegazione di oltre trentacinque sindaci di piccoli comuni. Stamane il via libera definitivo quasi all'unanimità, con soli due astenuti. (Segue)

Cento milioni per i piccoli comuni. Cosa c'è nella legge salva borghi

[Redazione]

Enti locali Giovedì 28 settembre 2017 - 11:04 Cento milioni per i piccoli comuni. Cosa è nella legge salva borghi Sono 5.585 e ci vivono 10 milioni di italiani 20170928_110425_2142DFE7R Roma, 28 set. (askanews) Un fondo da 100 milioni di euro fino al 2023, misure per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi; interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico; messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; acquisizione e riqualificazione di terreni e edifici in abbandono; possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; possibilità di acquisire di binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario, da utilizzare come piste ciclabili. Sono 5.585 i piccoli Comuni in Italia, amministrano più della metà del territorio nazionale e in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. Da oggi hanno finalmente una legge che favorisce il loro rilancio. Un provvedimento, arrivato quando ormai sembrava che la legge fosse finita su un binario morto, sul quale però il Parlamento si è mosso in modo corale, a cominciare dal via libera all'unanimità ottenuto lo scorso anno alla Camera quando furono unificati due disegni di legge a firma Pd e M5S. Dopo vari tentativi in quattro legislature diverse, i Comuni con meno di 5 mila abitanti hanno dunque un pacchetto di norme concrete che dovrebbe sostenere la ripresa. Un evento così importante per il mondo degli enti locali che ieri pomeriggio, nella tribuna di Palazzo Madama, ad assistere ai lavori dell'Aula del Senato, era il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, con una delegazione di oltre trentasei sindaci di piccoli comuni. Stamane il via libera definitivo quasi all'unanimità, con soli due astenuti. FONDO DA 100 MILIONI Istituzione di un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni per il finanziamento di investimenti per l'ambiente e i beni culturali; la mitigazione del rischio idrogeologico; la salvaguardia e la riqualificazione urbana dei centri storici; la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici; lo sviluppo economico e sociale; l'insediamento di nuove attività produttive. Il Fondo viene istituito con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2017 ed i 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023. CASE CANTONIERE I fondi potranno essere utilizzati anche dai Comuni per l'acquisizione delle case cantoniere e delle stazioni ferroviarie disabitate per realizzare circuiti turistici e promuovere la vendita di prodotti locali. CENTRI STORICI Recupero e riqualificazione dei centri storici, mediante interventi integrati che prevedano il risanamento, la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio, promuovendo la creazione di alberghi diffusi in una logica di efficientamento energetico e di antisismica secondo la metodologia delle Green Communities. BANDA LARGA La semplificazione e l'accesso a norme che consentono la diffusione della banda ultra larga nelle aree cosiddette a fallimento di mercato; POSTE la possibilità di realizzare, anche in forma associata ed intesa con la regione, iniziative per sviluppare offerta complessiva di servizi postali congiuntamente ad altri servizi in specifici ambiti territoriali, attraverso la rete capillare degli uffici postali. AGRICOLTURA Sono previste una serie di norme per facilitare e promuovere la vendita diretta dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta a chilometro utile, cioè quelli per i quali le aree di produzione e trasformazione sono poste a una distanza non superiore a 50 chilometri di raggio dal luogo di vendita e in assenza di intermediari commerciali. TRASPORTI agevolazioni nella rete dei trasporti delle aree rurali e montane. Per questi territori la proposta di legge predispone un piano per i trasporti con particolare riguardo al miglioramento delle reti infrastrutturali, nonché al coordinamento tra i servizi, pubblici e privati, finalizzati al collegamento tra i comuni delle aree rurali e montane, e con i comuni capoluogo di provincia e regione e un Piano per la costruzione destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al collegamento dei plessi scolastici ubicati nelle aree rurali e montane, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione. Rus-int4

Dall'ufficio postale alla banda larga, sì alla legge per salvare i piccoli comuni

[Redazione]

Dal Senato l'approvazione definitiva: istituito un Fondo per lo sviluppo strutturale per i borghi con meno di cinquemila abitanti. Potranno riqualificare i centri storici, istituire centri multifunzionali per i servizi promuovere mercati di prodotti locali di PAOLO G. BRERA 28 settembre 2017 ROMA. I piccoli comuni italiani, quelli che non superano i cinquemila abitanti, ora sono tutelati per legge: è stato approvato in via definitiva con 205 sì e 2 astenuti, in Senato, il disegno di legge - primo firmatario il presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci - scritto per contrastare il progressivo spopolamento dei borghi, un patrimonio italiano in via di estinzione: sono 5.591, tremila dei quali praticamente disabitati. Dal 1971 a oggi, duemila di questi borghi hanno avuto un calo di abitanti superiore al 20 per cento. Un trend drammatico che finalmente si cerca di contrastare con politiche dedicate a promuovere uno sviluppo economico sostenibile e una crescita sociale, ambientale e culturale. "Una bella giornata per chi vuole bene all'Italia: con il varo quasi all'unanimità del Senato possiamo finalmente brindare alla mia legge per la valorizzazione dei Piccoli Comuni", esulta Realacci. "Un testo bipartisan approvato all'unanimità alla Camera lo scorso settembre, nato a partire da una mia proposta di legge cui durante esame a Montecitorio si è collegata quella analoga della collega Terzoni, che aiuterà l'Italia ad essere più forte e coesa, ad affrontare il futuro". LA SCHEDA. Cosa prevede la legge La nuova legge, spiega nel suo intervento il relatore, il senatore pd Stefano Vaccari, "istituisce un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2017, e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023. I piccoli comuni, derivanti anche dalla fusione di municipalità con meno di 5 mila abitanti, potranno riqualificare i propri centri storici, individuando aree di particolare pregio in cui indirizzare interventi integrati pubblico-privati. Potranno istituire centri multifunzionali per i servizi, anche stipulando convenzioni per i servizi postali e i trasporti. E potranno puntare alla banda ultra-larga e promuovere mercati di prodotti locali". Il testo prevede inoltre "la distribuzione facilitata dei farmaci" e "la possibilità che le farmacie erogino altri servizi", spiega Vaccari; e finanzi il rimboschimento e il contrasto del dissesto idrogeologico "con la stipula di convenzioni e contratti di appalto con gli imprenditori agricolo-forestali del territorio". Lo spirito della nuova legge è sciogliere i nodi che strangolano le piccole realtà amministrative "garantendo interventi in materia di ambiente, protezione civile, istruzione, sanità, servizi socio-assistenziali, trasporti, viabilità e servizi postali". "Lo spopolamento non è una sorte ineluttabile. Con l'approvazione di questa legge - dice il presidente dell'Anci, Antonio Decaro - finalmente si sancisce la specificità dei piccoli Comuni, si fissa il principio basilare che questi centri hanno bisogno di politiche differenziate e di sostegno specifico rispetto alle loro peculiarità. E si mette un passo fondamentale per invertire la tendenza". Secondo l'Anci, i piccoli comuni tutelati dalla nuova legge rappresentano il 69,9% dei comuni italiani e occupano il 54% del territorio nazionale, ospitando 11 milioni di abitanti. Se lo spopolamento è una drammatica realtà, non mancano i segnali di una lenta inversione di tendenza: 581 piccoli comuni hanno fatto registrare un trend demografico positivo del 9 per cento tra il 2008 e il 2015; e dove avviene il controesodo, "il reddito imponibile medio cresce più velocemente". Per questo, insiste Decaro, occorre "un finanziamento stabile, un bando destinato alle aree interne sul modello del bando periferie. Uno strumento di sviluppo affidato ai Comuni". Tra i criteri per la loro ripartizione dei fondi, la legge individua "i comuni in aree con dissesto idrogeologico, con decremento della popolazione residente, con disagio insediativo, con inadeguatezza dei servizi sociali essenziali". I primi cento milioni sono destinati al finanziamento di investimenti per la tutela dell'ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale, insediamento di nuove attività produttive. A queste risorse si aggiungono altri 54 milioni per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale di ciclovie turistiche. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge i piccoli Comuni potranno presentare progetti e accedere a bandi pubblici. Inoltre, avranno la precedenza nell'accesso ai

finanziamenti per la banda larga.

Piacenzasette

[Barbara Sartori]

a. cura. di Barbara Sartori LE BUONE NOTIZIE DELLA SETTIMANA 1 ĩŕi un grande spavento per l'ottantenne piacentino finito nel ũ& fango in un canale vicino a San Rocco al Porto con la sua autoe rimasto bloccato per tutta la notte. Provvidenziale è stato l'intervento dei carabinieri di Codogno che stavano pattugliando l'area: hanno chiamato i pompieri e l'uomo è stato "liberato", per fortuna senza conseguenze serie sulla sua salute. Finale lieto anche per il fungaiolo di 62 anni di San Giorgio che si era perso nei boschi attorno a Pione, in Comune di Bardi: è stato ritrovato dopo un giorno di ricerche dagli uomini del Soccorso Alpino. CoiSd. succede in cit-tà L' educazione stradale inizia alle Elementari: 180 gli alunni che in piazza Cavalli hanno accolto l'invito della Polizia stradale di Piacenza, che ha voluto festeggiare il 70 di fondazione con una mattinata di attività dedicata ai giovanissimi. Gli studenti hanno affrontato in bici un percorso con segnali e attraversamenti pedonali: un modo diretto per imparare, sul campo, le principali norme del codice della strada. Avrebbe colpito con un cutter l'amico della sua ex ragazza dopo una lite, avvenuta nei pressi di un pub tra via Cremona e via Colombo, e poi sarebbe fuggito: un trentenne è stato denunciato per lesioni aggravate. Nella zona di viale Dante sarà posizionato un defibrillatore ogni 5200 mq, ovvero ogni 66 abitanti: Piacenzacon "Progetto Vita" inaugura il progetto "quartiere cardioprotetto" in un'area della città ad alta densità abitativa e quindi con la maggiore mortalità da arresto cardiaco. KCICLO Sbarca al mercato rionale di via Alberici a Piacenza il "riddo incentivante": basta portare lattine o bottiglie di plastica vuote nell'ecocom- pattatore e, in cambio, si ottengono dei buoni sconto da utilizzare in una rete di negozi convenzionati. Un modo per incentivare il riddo in un momento storico in cui i dati evidenziano un calo della raccolta differenziata nel nostro territorio: dal 2015 al 2016 la media ñ passata da 57,4% a 56,9%. I piacentini, insomma, mandano all'inceneritore 319 chili di rifiuti a testa, contro i 133 dell'eterna rivale Parma. Da24a52 a euro al mese: per 490 famiglie ñ reddito Isee inferiore ai 4500 euro annui che vivo nelle case popolari, dal 1 ottobre potrebbe profila un aumento dell'affitto del 108%. Oltre agli inqiii] con il canone minimo, vedranno aumentare l'affitto altre categorie (+8%). Si tratta di un adeguamento chiesto dalla Regione e che a Piacenza - dove le tari sono ferme al 2003 - non sarebbe più prorogabile. Reddito Isee fino a u 74 euro: è tetto richiesto alle famiglie residentiComune di Ñ cenza per richiedere il contributo per l'acquisto di di testo dei figli che frequentano Medie e Superiori. Il sindaco Patrizia Barbieri ha incontrato Giovanna Paolozzi Strozzi, sovrintendente ad Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza (nella foto, alla destra del primo cittadino), accompagnata da Anna Coccioli Mastroviti e Patrizia Baravelli, responsabili dell'Area Paesaggio ed Educazione e Ricerca. Tra i temi affrontati nell'incontro - a cui hanno partecipato gli assessori Elena Baio, Erika Opizzi, Paolo Careta e Massimo Poliedri - l'ampliamento della Sezione archeologica dei Musei Civici di Palazzo Farnese. L'ex sindaco di Piacenza Roberto Reggi è stato confermato alla direzione dell'Agenzia del Demanio. Paola De Micheli, neo commissario unico alla ricostruzione del terremoto del Centro Italia al posto di Vasco Errani, è stata nominata sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Emanuela Torrigiani è il nuovo presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e dei dottori forestali di Piacenza. SfglicmAo il Wuovo G?ior"nale È del pittore Ricchetti il dipinto scelto come icona del quarto congresso catechistico diocesano che campeggia sulla copertina de Il Nuovo Giornale del 20 settembre 1958 (nella foto). In programma, otto giorni di incontri - previsti anche dei convegni catechistici ad hoc per le mamme, per gli insegnanti delle Elementari e per i docenti di religione -, catechesi e la presentazione di un rapporto sullo stato della catechesi in diocesi a cura dell'Ufficio catechistico diocesano. Nell'allora Collegio San Vincenzo viene allestita la Mostra catechistica diocesana e, per tutta la settimana del Congresso, viene esposta la statua della Madonna di Lourdes donata dall'Unitalsi alla nuova parrocchia cittadina di via Damiani intitolata alla Vergine. Il vescovo, l'arcivescovo Umberto Malchiodi, dispone inoltre che a chi recita devotamente la "Preghiera del Congresso" composta per l'occasione - con una supplica a Dio, a Gesù, allo Spirito Santo ñ alla Vergine - venga concessa "l'indulgenza di

200 giorni". L'iniziativa dei Congressi catechistici era stata inaugurata da Scalabrini nel settembre del 1889 - di portata nazionale e continuata dal vescovo Pellizzari nel 1913 e dal vescovo Menzani nel '22 e nel '40. Il venerdì dalle ore alle il tratto di Corso Vittorio Emanuele tra la rotatoria di via Palmerio e l'incrocio con via Venturini ñ vietato alle auto: un'ordinanza comunale dispone, fino al 31 dicembre, la chiusura al traffico serale al venerdì (unica deroga ad accedere ñ per i residenti). Un analogo provvedimento coinvolge vicolo Edilizia. 11 provvedimento dovrebbe servire a rilanciare, oltre il periodo estivo, la movida dei locali presenti nella zona. Ogni anno si buttano ir 9 // vW metri cubi d'acqua a causa delle perdite nella rete idrica di distribuzione del Piacentino. I Comuni con perdite superiori al 50 per cento sono Farini, Pontcdell'Olio, Gazzola ñ erba. L'Aido piacentina compie ò anni e lancia la proposta di creare un'unica "associazione del dono" con Avis, Admo e altre realtà che si occupano di donazione, si tratti di sangue, organi, midollo o semplicemente di ore di tempo libero. Ma sulla possibilità di manifestare la volontà di donare gli organi sulla carta d'identità siamo ancora indietro: l'hanno adottata solo 15 Comuni del Piacentino.cm. n. o de-fc-to... La Giunta regionale ha approvato la valutazione ambientale, avviata nel 2015, del termovalorizzatore di Borgoforte: è stata confermata l'autorizzazione ad operare dell'impianto per 120mila tonnellate di rifiuti ed annunciato l'allargamento di 20 chilometri della rete di teleriscaldamento. "L'obiettivo è ridurre il consumo di combustibili fossili, recuperando il calore prodotto dal termovalorizzatore, che altrimenti andrebbe inutilmente disperso - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente Paola Gazzolo -. Per la prima volta in Emilia-Romagna è fissato un limite alle emissioni calcolato in base ai valori reali in uscita dal camino dell'impianto". Di parere opposto Legambiente Piacenza: "Non è un passaggio verso l'economia circolare, che significa invece utilizzare o riciclare i rifiuti e non bruciarli", replica la presidente Laura Chiappa. Per gli ambientalisti il rischio è che su Piacenza vengano convogliati i rifiuti da bruciare della regione e di altre parti d'Italia. ili militi. Nella fatti, il taglio nastro tielia festa, filili presenza fieli'assessore comunale Mancìopfn, con il! responsabile protezione civile Afiptfs EviiHa Ramaglia Paolo Rebecchi. -tit_org-

"Tutti mi dicevano: perché non ti sposi?"

[Alberto Gabbiani]

TUTTI MI DICEVANO: PERCHÉ NON TI SPOSI? Compie 100 anni suor Terenzia, religiosa figlia à S. Anna. Tutto è nato dalla sua attenzioni ai malati dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore. Messa il 1 ottobre e suore di sant'Anna sono tutte brave": un i giudizio semplice, ma i dato da qualcuno che conosce le Figlio di sant'Anna probabilmente meglio di chiunque altro. Suor Anna Terenzia infatti, venuta in contatto per la prima volta all'età di 23 anni con l'ordine fondato dalla beata Rosa Gattorno, tra pochi giorni festeggerà il centesimo compleanno. Suor Terenzia e arrivata alla casa madre dell'ordine a Piacenza un anno fa, dopo il suo ultimo soggiorno a Perugia, da cui si è dovuta allontanare a causa del terremoto. La storia della sua vocazione comincia nel 1940, quando Orlanda Iolanda Serafina Cicero, figlia di macellai di Montalto Uffago in provincia di Cosenza e ultima di cinque figli incontra per la prima volta la sua nuova famiglia. ", i fratelli hanno infatti messo tutti su famiglia, e ormai manca solo lei. Ma Orlanda è attirata da un'esperienza molto più singolare, quell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore - dove si è trasferita con la sorella dopo la morte dei genitori - in cui inizia a lavorare come infermiera accanto alle Figlie di sant'Anna, che 11 prestano servizio. Così, assieme al suo amore per i malati e i bisognosi, fiorisce anche la sua vocazione e, pochi anni dopo, decide di dare i suoi quattro nomi in cambio di soli due: suor Anna Terenzia, novizia a Roma presso le Figlie di sant'Anna. Qui, nel 1946, emette la prima professione di un anno; si sposta poi a Nizza, Genova e Antrdoco, in provincia di Rieti, dove, nel 1952 arriva alla professione perpetua. Nel corso degli anni continua a lavorare in ospedali e case di riposo del centro Italia a Loreto. Camerino, Filottrano in provincia di Ancona, Gualdo Tadino in provincia di Perugia, e infine a Foligno, il suo soggiorno più lungo, dal 1982 al 2014. È questa l'esperienza che Suor Terenzia ricorda con più piacere e attraverso i suoi racconti si riesce a comprendere molto del suo rapporto con il bisogno delle persone. "A Foligno - racconta - si viveva come fratelli e sorelle", ed è infatti come a dei fratelli che per tutta la vita dice di aver guardato ai malati di cui si prendeva cura, ma ciò che colpisce di più sentendola parlare è decisamente la semplicità ñ la spontaneità nella pratica della carità. "Bisogna volergli bene perché sono malati, poveretti, che colpa hanno?": affermazioni limpide come questa manifestano davvero quell'atteggiamento (che forse oggi stiamo rischiando di perdere) di totale dono di sé che solo può aiutare a vivere la carità cristiana con naturalezza e senza peso, ed è infatti la leggerezza un'altra delle caratteristiche che più si nota in lei. Suor Terenzia mantiene un sorriso leggero sul volto, anche i malati l'hanno sempre preferita perché sapeva farli ridere e divertire, e nella sua lunga carriera ha sempre avuto cura di non entrare in contrasto con nessuno. E non si creda che i tanti anni pesino su questo animo lieto: formalmente Suor Terenzia è stata mandata a Piacenza a riposo, ma lascia commossi ñ stupefatti un video mostratoci da Suor Anna Rosa Amatulli, responsabile provinciale delle Figlio di sant'Anna, in cui la suora centenaria aiuta una consorella anziana a mangiare, nel reparto dell'infcrmeria dove peraltro non è neppure ricoverata, vivendo ñ dormitorio comune alle altre suore autosufficienti. Il suo compleanno verrà festeggiato nella Casa provinciale di stradone Farnese 49 a Piacenza domenica 1 ottobre con una messa alle ore 16, presieduta da padre Josimar Batista, e una visita da parte del sindaco Patrizia Barbieri per rendere omaggio a una delle nostre cittadine più anziane. Suor Terenzia si dice non tanto abituata a stare al centro dell'attenzione, ma sicuramente si riuscirà a farla sentire a proprio agio e anche lei, con la sua semplicità, riuscirà a regalarci la letizia di questo momento. Alberto Gabbiani Sopr

a, la beata Rosa Gattorno fondatrice delle Figlie di Sant ' Anna; a lato, la centenaria suor Terenzia. -tit_org- Tutti mi dicevano: perché non ti sposi?